TRIESTE, Giovedì 24 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6722
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44.
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Continua l'annientamento dei gruppi di resistenza sovietici

Il nemico inseguito senza soste nell'Ucraina
Nuove occupazioni territoriali sul fronte finnico

Intere Divisioni russe
annientate nelle sacche

Berlino, 23

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nell'Ucraina, le truppe tedesche, romene, ungheresi e slovacche, proseguono il loro instancabile inseguimento del nemico.

Sui restanti settori del fronte orientale viene continuato l'accerchiamento e l'annientamento di piccoli e grossi gruppi di resistenza sovietici. Il nemico ha subito eccezionali sanguinose perdite durante alcuni tentativi di rompere l'accerchiamento e nel corso di attacchi di diversione, ovunque falliti.

Sul fronte finnico, procedono sistematicamente le operazioni, con ulteriori occupazioni territoriali.

L'Arma aerea germanica ha bombardato anche nella scorsa notte, con forze poderose, gli obiettivi militari di Mosca. Con bombe di grosso e di grossissimo calibro centrate in pieno e con il lancio di grandi quantitativi di bombe incendiarie sono state cagionate altre gravissime distruzioni. Alcuni degli incendi provocati durante gli attacchi della notte precedente non erano ancora circoscritti.

Nel settore di Smolensk il giorno 20 venne accerchiata una intera Divisione sovietica. Tutti i tentativi nemici per aprirsi un varco fallirono con perdite spaventose per i rossi che alla fine, vennero annientati. Una formazione di carri armati sovietici che aveva tentato di accorrere in aiuto della Divisione accerchiata, subì la medesima sorte. 70 su 105 carri di assalto russi impiegati in questa azione, vennero distrutti.

Sempre nei pressi di Smolensk, il giorno seguente, cioè il 21 luglio, una Divisione corazzata germanica si incontrò con una Divisione russa giunta da poco da Mosca. Ne seguì un breve ma accanitissimo combattimento. Due reggimenti di fanteria sovietici vennero annientati e un reggimento corazzato decimato. Quarantaquattro carri di assalto russi rimasero sul terreno. La Divisione tedesca ha subito perdite insignificanti.

Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato ieri a bassa quota, ad ovest di Mosca, un treno merci che è stato interamente distrutto. Sulla medesima linea è stato bombardato anche un treno carico di munizioni che è saltato in aria. Stamane apparecchi di ricognizione hanno attaccato con visibile successo concentramenti di truppe a nord ovest del Lago Peipus. Si informa infine che bombardieri germanici hanno centrato in pieno un bastimento mercantile sovietico a sud della Penisola dei Pescatori. La nave è stata gravemente danneggiata.

Nella zona a nord-est di Zitomir, il 21 luglio sono stati distrutti i resti di parecchie Divisioni bolsceviche accerchiate dalle truppe tedesche. In questo settore del fronte le gravissime perdite subite dalle Armate sovietiche ammontano ad oltre 4 mila morti. Numerosi altri soldati bolscevichi sono stati feriti ed altri, illesi, sono stati fatti prigionieri. Durante operazioni di rastrellamento è stato fatto un altro grande numero di prigionieri appartenenti a 18 diverse Divisioni sovietiche. Sono stati pure catturati o distrutti 20 carri armati e 30 cannoni.

Nel settore di Pietroburgo, un reparto di artiglieria tedesca con un fuoco ben diretto, ha completamente annientato una grossa retroguardia nemica che, rifugiatasi in un bosco, aveva tentato di ostacolare l'avanzata delle forze germaniche. Alla fine del combattimento si presentavano alle linee tedesche 26 soldati sovietici, gli unici che erano rimasti in vita. Un sergente ha raccontato che i commissari politici avevano costretto tutti a battersi fino all'ultimo sebbene la situazione fosse disperata. Due soldati vennero uccisi perchè erano stati vinti dal sonno.

L'Arma aerea sovietica ha perduto ieri 100 apparecchi, dei quali [illegible] abbattuti in combattimento e 33 distrutti al suolo. Soltanto sette apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi.

Una formazione di vedette veloci tedesche ha incontrato il 22 corrente, nelle acque del Baltico orientale, una formazione sovietica. Le unità germaniche hanno immediatamente attaccato il nemico, scompigliando la formazione avversaria con violento fuoco di artiglieria e riuscendo a silurare una vedetta veloce ed una nave ausiliaria sovietiche. Le due navi nemiche sono immediatamente affondate.

Anche nel settore di Smolensk il 21 luglio parecchie migliaia di soldati bolscevichi sono passati dalla parte tedesca preferendo darsi prigionieri piuttosto che continuare una vana resistenza. In numerosi casi questi soldati rossi, mentre le forze sovietiche si ritirano, si fingono morti e aspettano l'arrivo dei Tedeschi, ai quali comunicano la loro resa. Tutti questi prigionieri esprimono il loro sollievo di essere sfuggiti all'inferno rosso ed al regime di terrore dei commissari politici, i quali esercitano nel più crudele dei modi la loro autorità.

Soldati sovietici in prigionia hanno raccontato che moltissimi degli ufficiali e soldati catturati durante la guerra finnico-russa del 1939-40, appena tornati in patria vennero processati e fucilati.

La ferrovia di Murmansk è interrotta

Stoccolma, 23

Le truppe finno-tedesche, sfondata la linea di fortificazioni russe in più punti, sono dilagate a ventaglio nella Carelia orientale. Oltrepassata la linea delle fortificazioni, un altro ostacolo si ergeva a contrastare loro la marcia: la natura del terreno e la vegetazione: acquitrini, paludi e laghi susseguentisi gli uni agli altri; suolo intersecato da foreste cresciute senza la cura dell'uomo, pini e aceri che formano alle volte grovigli tali che obbligano i soldati ad aprirsi la strada con la dinamite.

I soldati del Genio, su questo terreno, hanno fatto sforzi sovrumani per assicurare un solido fondo stradale per il passaggio delle pesanti unità corazzate attraverso gli acquitrini e le foreste. Sul fronte nord questa zona è ormai superata e l'avanzata finno-tedesca ha ripreso con maggiore agilità.

L'aviazione russa è quasi scomparsa da questo fronte: Da oltre due settimane Rovaniemi e Kemiaervi non hanno più avuto allarmi aerei. Già fin dal 1934 la Russia aveva provveduto all'impianto di numerosi campi di aviazione di cui il principale era Uhtua. E' chiaro che l'aviazione sovietica ha dovuto correre in altri punti del fronte per tentare di colmare i vuoti spaventosi fatti dall'aviazione del Reich.

Secondo la radio sovietica, da ieri si stanno svolgendo violenti combattimenti nella zona di Petroskoj. Benchè tale notizia non sia stata ancora confermata da parte finlandese, si ritiene che il generale Siilasvuo, l'eroe di Suomissalmi, abbia portato il colpo decisivo agli apprestamenti difensivi sovietici a copertura del fronte di Murmansk, Petroskoj, o Petrosodovsk in russo, è importante centro ferroviario e possiede grandi industrie del legno, con un vastissimo retroterra costituito da tutta la regione nord del lago Ladoga.

Con l'arrivo delle truppe finno-tedesche a Petroskoj la linea di Murmansk resta tagliata e le truppe sovietiche operanti nella Penisola di Cola e nella Carelia settentrionale sono completamente prive di comunicazioni terrestri con la Russia.

Ieri venne bombardata Kovka, senza però che si abbiano avuto danni, e Helsinki ha avuto due allarmi aerei. Ma gli aerei sovietici non sono giunti sulla capitale e l'artiglieria antiaerea non è entrata in azione. Nella giornata di ieri l'aviazione finlandese ha abbattuto cinque aerei sovietici.

Il popolo finlandese della Carelia orientale è accorso a Vuokkiniemi dove si è radunata un'assemblea per deliberare la liberazione di questa regione carelica dalle Armate antibolsceviche. L'assemblea finnica ha indirizzato al Maresciallo Mannerheim e a tutte le Nazioni libere dei proclami ove si dice che il voto secolare di riunire le genti dei territori della Carelia orientale alla Patria finlandese è oggi un fatto compiuto.

Il porto di Odessa bombardato

Berlino, 23

Grosse formazioni di apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato con grande efficacia il 22 corrente il porto di Odessa e gli apprestamenti militari di quella città provocando forti esplosioni e vasti incendi. I depositi di carburante sono stati colpiti in pieno e distrutti dalle fiamme.

Passaggio della Beresina: l'artiglieria controaerea in azione contro i tentativi dell'aviazione sovietica di ritardare la marcia delle colonne tedesche attraverso i ponti di fortuna rapidamente gettati sul fiume

Il secondo bombardamento della Capitale

Trecento aeroplani su Mosca
in un infernale carosello durato cinque ore

Berlino, 23

La scorsa notte Mosca ha subito il sencondo bombardamento aereo consecutivo. I Tedeschi hanno lanciato sulla capitale sovietica non più 200 aerei come la notte scorsa, ma 300 e il bombardamento è durato cinque ore anzichè tre con una intensità ancor più violenta della notte precedente.

A bassa quota

Le squadre aeree tedesche sono state accolte da un nutrito fuoco dell'artiglieria antiaerea ma gli aeroplani che hanno volato per arrivare sulla città ad una altezza non raggiungibile dagli scoppi dei proiettili dei cannoni sono arrivati su Mosca dove hanno volato bassissimo distinguendo bene gli obiettivi.

Del bombardamento della prima notte i corrispondenti americani ne hanno parlato a lungo pur senza scendere a particolari per la severità della censura, ma essi hanno potuto dire che la pioggia di bombe era paragonabile a quella delle peggiori notti di Londra: lo sciame degli aerei gettava bombe incendiarie e dirompenti con una tale abbondanza che gli scoppii davano un fragore quasi continuo come se si fosse trattato dell'urlo di una bomba sola che scoppiasse a colpi multipli.

Il cielo coperto di una notte senza luna era favorevole ai piani degli assalitori, ma il cielo diventò presto tutto rosso per gli incendi accesisi a terra. La popolazione di Mosca atterrita cercava scampo nei rifugi ma questi erano scarsi e lontani l'uno dell'altro sicchè ben presto si riempirono mentre molte altre persone cercavano di ripararsi negli androni delle case.

Quando il disastroso bombardamento cessò violenti incendi si sprigionarono in tutte le parti della città e specialmente nella zona industriale. Essi furono combattuti ma con scarsi risultati dai pompieri. Gli incendi sono tanto vasti da durare anche per tutta la giornata di ieri e per la notte cosicchè essi hanno servito da fari di guida per gli aviatori tedeschi nel secondo bombardamento e che appunto trovarono nel fuoco il centro delle loro mète.

Preludio di attacco

Il secondo bombardamento come si è detto è stato ancor più violento del primo. Le zone industriali bene individuate sono state ripetutamente colpite e incendiate. Il centro più maltrattato è quello che si trova nell'ansa del fiume Moscova che raggiunge quasi il centro della città e che racchiude gli stabilimenti più importanti: le colossali officine automobilistiche Stalin, la stazione radiotelegrafica, le officine elettriche, i magazzini militari, industrie e fabbriche di minore importanza e di ogni sorta.

La curva massima dell'ansa sta di faccia al Cremlino. Questa zona industriale già così gravemente battuta è stata nuovamente bombardata insieme agli stabilimenti e alle officine che si trovano alla periferia della città.

Le truppe tedesche sono lontane da Mosca poche centinaia di km. sicchè gli aeroplani raggiungono la città assai facilmente. E' supponibile che i bombardamenti ripetuti della Capitale preludano all'assalto e alla presa della città come i Germanici hanno già fatto tante volte in altri Paesi e non è improbabile che pattuglie di carri armati tedeschi non siano lontane dall'obiettivo.

Lotte accanitissime

Pietroburgo dal canto suo si può dire sia stata circondata perchè da quattro giorni i Tedeschi hanno occupato Novgorod che dista circa 200 km. al sud della città di Pietro il Grande ed è un nodo stradale e ferroviario molto importante per le comunicazioni fra i centro della Russia e Pietroburgo. I Finlandesi scendendo dalla Carelia in gran parte liberata e dalla riva destra del Lago Ladoga a loro volta minacciano la Capitale dal nord.

Kiev non è stata ancora presa dai Tedeschi ma è stata largamente sorpassata e le truppe tedesche marciano avanti senza trovare resistenza.

Le truppe ungheresi romene e slovacche procedono a marce forzate sulla pianura dell'Ucraina inseguendo il nemico in fuga. La battaglia di distruzione prosegue senza soste. Essa è spezzettata in molti fronti e si potrebbe parlare di battaglie anzichè di battaglia perchè si svolge su un fronte di 2500 km.

Da un resoconto P. K. pubblicato questa sera dalla *Börsen Zeitung* organo delle Forze Armate si apprendono alcuni interessanti particolari in merito ai drammatici combattimenti svoltisi intorno ad un importantissimo settore fortificato presso Polozk nel cuore della Linea Stalin.

La mischia per la conquista di questa posizione — scrive il corrispondente di guerra — è stata di una violenza inaudita. In alcuni settori i rossi si sono difesi con tale accanimento che forse in nessun'altra parte essi hanno subito perdite così sanguinose.

Alle 3 del mattino la nostra artiglieria incominciò una grande azione di maciullamento. Il fuoco tambureggiante di ben 39 batterie durò fino alle 5, ora in cui i reparti di assalto si lanciarono alla carica.

Frantumato il primo tentativo di resistenza, una colonna di fanteria si addentra nel fitto del bosco lungo la direttrice di marcia. Ma il nerbo del sistema fortificato sovietico si può dire ancora intatto: il fuoco delle mitragliatrici nemiche ora concentrano sulla compatta massa avanzante si fa sempre più violento. Sembra che le bocche da fuoco spuntino addirittura da terra.

La nostra artiglieria, data la scarsissima visibilità e l'immediata vicinanza delle truppe tedesche, non può più intervenire. Continuare in queste condizioni sarebbe inutile: ogni minuto di attesa provocherebbe nuovi inutili sacrifici. I comandanti discutono sul da farsi. I cannoni sovietici continuano ancora a sparare intensamente.

Non c'è più alcun dubbio, la spina dorsale del sistema fortificato è ancora intatta. L'impiego degli «Stukas» sarebbe senza scopo sia per le vastissime foreste che impedirebbero ogni visibilità sia per il raffinato sistema di mascheramento adottato dai Russi. I fortini devono essere domati dal tiro diretto.

Durante la notte vengono impiegati i lanciafiamme che creano brevi radure fra le postazioni dei pezzi anticarro. Questo febbrile lavoro dei pionieri di assalto dura fino all'alba. Alle 5 le bocche da fuoco leggero appoggiate da quelle pesanti incominciano la loro infernale opera di distruzione che si prolunga fin verso mezzogiorno.

Parecchi nodi di resistenza sono già ridotti al silenzio. Le truppe di assalto incominciano l'impresa questa volta appoggiate dalle batterie. I forti superstiti si difendono fino all'ultimo. Finalmente con i lanciafiamme e con le cariche di dinamite si riesce ad aprire la via al grosso delle truppe. Un'altra formidabile posizione fortificata è superata.

Draconiani ordini di Voroscilof
Gli aviatori devono combattere senza il paracadute

Berlino, 23

Il 21 luglio è stato trovato, ad oriente del Lago Peipus, un ordine del giorno del Maresciallo Voroscilof che reca la data del 14 luglio e che fra l'altro dice:

«Nel momento in cui stiamo difendendo la nostra amata terra sovietica, molti combattenti del fronte nord-occidentale non sono ancora all'altezza del loro compito. Spesso essi abbandonano le posizioni senza essersi impegnati a fondo col nemico. Ma non basta; singoli individui, capaci soltanto di seminare il panico oppure di scappare come lepri, non solo vengono meno al loro dovere di soldati ma, quel che è peggio, cercano di influenzare sinistramente i loro commilitoni, anche quelli bravi e leali. Così succede sovente che comandanti e collaboratori politici non hano più la possibilità di reagire con sufficiente energia. Le conseguenze si possono immaginare. Esigo, pertanto, la punizione dei comandanti e gregari che arbitrariamente hanno abbandonato i loro posti.

L'ordine del giorno contiene quindi precise disposizioni: le medesime che sono state impartite ai commissari politici e che questi ultimi ora vanno eseguendo con feroce meticolosità. Non meno draconiane sono le disposizioni per l'Arma aerea. Ecco un esempio: ieri, ad ovest di Smolensk, tre aeroplani sovietici da ricognizione tentarono di sorvolare le linee tedesche. Immediatamente entrò in azione la contraerea e malgrado che i tre apparecchi volassero a grande altezza, vennero abbattuti. Gli equipaggi perirono. Solo il sottotenente Kusmic Scjuroff se la cavò con ferite non gravi. Interrogato perchè non avesse usato il paracadute, egli rispose testualmente:

«Perchè non lo avevo, come non lo avevano i miei camerati. L'uso del paracadute ci è vietato per ordine del Comando perchè in tal modo ci si vuole obbligare a combattere fino all'ultimo, vale a dire fino alla morte».

LA GUERRA IN AFRICA

Attività di artiglieria
sul fronte di Tobruk

Il Bollettino 413

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 23 luglio 1941 XIX:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglieria. Velivoli germanici hanno attaccato postazioni controaeree della piazza. Sul fronte di Sollum, la nostra aviazione ha colpito automezzi e baraccamenti nemici.

Aeroplani britannici hanno bombardato la città di Bengasi.

Nell'Africa orientale, incursioni di aerei nemici su Gondar: nessun'altra novità di rilievo.

Grave disfatta della R.A.F. in una battaglia sulla Manica

Berlino, 23

Il Comunicato del Comando supremo per la parte che concerne la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, aerei da combattimento hanno affondato una nave nemica da carico di 5000 tonn.

Altri attacchi aerei sono stati condotti nella scorsa notte contro attrezzature portuali sull'Humber e nell'Inghilterra sud orientale e contro vari aerodromi britannici.

Sulle coste della Manica sono stati abbattuti durante la giornata di ieri 11 apparecchi britannici dalla caccia e dall'artiglieria controarea e 4 dall'artiglieria di Marina e da battelli vedetta.

Aerei britannici da combattimento hanno gettato nella scorsa notte, in diverse località della Germania, sud-occidentale, un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie, senza ottenere alcun risultato.

La battaglia aerea che si è svolta sulla Manica e al disopra del litorale olandese il 23 luglio è terminata con una delle disfatte più gravi che siano state finora inflitte all'aviazione britannica. Nel corso del pomeriggio il nemico ha perduto 30 apparecchi di cui 7 aeroplani da combattimento abbattuti dalla caccia e dalla difesa controaerea tedesca. Nel corso di un ultimo tentativo di attacco effettuato dagli Inglesi nella serata i cacciatori tedeschi hanno abbattuto secondo le informazioni finora pervenute altri 15 caccia del tipo «Spitfire.

E' verosimile che la cifra definitiva delle perdite inglesi aumenti ancora. Durante i combattimenti del pomeriggio e della serata il tenente colonnello Galland ha riportato la sua 71.a e 72.a vittoria. Mancano solamente 3 apparecchi tedeschi.

Il com. Zanni racconta...
Come è stata silurata nel Mediterraneo la grossa nave nemica

Zona di operazioni, 23

Il comandante Zanni, reduce dalla sesta missione di guerra, ha fatto, ad un redattore dell'*Agenzia Stefani*, alcune dichiarazioni a proposito dell'affondamento di un grosso cacciatorpediniere o di un incrociatore leggero, di cui ha parlato il Bollettino 410.

Partono due siluri

Il sommergibile del comandante Zanni si trovava in immersione nel Mediterraneo, verso il tramonto; quando gli idrofoni rilevavano sorgenti di prora, vale a dire il rumore prodotto da turbine di navi che procedevano in direzione opposta del sommergibile. Fatto salire immediatamente il sommergibile a quota periscopica, il comandante scrutava attentamente in direzione delle navi rilevate. Il sommergibile aveva il sole alle spalle, il mare piuttosto vivo e malgrado la tensione e l'attenzione intensissime, non fu possibile vedere nulla, il sommergibile venne allora in affioramento. Dopo tre minuti di ricerche, alcuni lampi all'orizzonte, consentono di individuare due caccia nemici, i quali procedono, facendo rotta a zig zag, con direttrice di marcia verso il sommergibile. Il comandante ordina subito la manovra di immersione per aspettare il nemico a quota periscopica. Ma di nuovo, date le condizioni di luce e quelle del mare, a quota periscopica nulla si riesce a discernere. E per non perdere il bersaglio, il sommergibile deve affiorare ancora. Sono le 20.03. Il sole è tramontato ma nella chiarità che precede la sera, data la sua posizione e quella del nemico, la sagoma del sommergibile italiano può stagliarsi contro l'orizzonte nitidamente ed essere rivelata al tiro avversario. Non appena il sommergibile emerge avvista sulla sinistra un grosso caccia o un piccolo incrociatore scortato da due caccia. Si presenta un problema che il comandante deve fulmineamente risolvere: immergersi di nuovo per portarsi a quota periscopica ed effettuare l'attacco con una maggiore sicurezza relativa, o attaccare, senza perdere tempo, in emersione. Immergersi vuol dire perdere il bersaglio quasi certamente, data la vicinanza del nemico e i minuti indispensabili per compiere la manovra. Il comandante sceglie l'attacco in superficie, malgrado le sfavorevoli condizioni di luce e ordina «avanti tutta», mettendo la prora sul bersaglio, costituito naturalmente dall'incrociatore o grosso caccia che sia. All'arrivo all'angolo di mira sono scagliati due siluri di prora; subito dopo il sommergibile si immerge.

Ed è durante la manovra d'immersione che si percepisce il primo colpo. Non è la sensazione di schiacciamento che dà la bomba di profondità; è in direzione della prora e dà, quasi, una sensazione di arresto. In una frazione di secondo, tutto l'equipaggio si rende conto che è il siluro, il quale è giunto a destinazione. Un'ondata di entusiasmo e di fierezza si propaga in un attimo per il piccolo scafo immerso.

Due ore di attesa

Passa appena un minuto e giunge l'eco di una seconda esplosione. E' come uno sferragliare cupo; differente dalla prima esplosione, ma sempre differente da quella di una bomba; è la conferma del successo, è segno che nella nave colpita qualche cosa deve essere saltato, caldaie o deposito di munizioni. Poi gli idrofoni non percepiscono più il rumore delle turbine avversarie; breve è la sosta. Ecco, esse si sentono ancora disordinatamente, nella zona dove il siluramento è avvenuto. Altra conferma del successo, nessuna bomba viene lanciata; vuol dire che vi sono naufraghi in acqua e che la nave colpita affonda o è affondata; altra conferma ancora, gli idrofoni segnalano ora soltanto due navi avversarie e non tre, come prima dell'attacco.

Per due ore il sommergibile italiano rimase in attesa, allontanandosi gradatamente dalla zona del siluramento e facendo rotta nella direzione in cui il nemico meno potrebbe cercarlo. Eccolo poi di nuovo in superficie, sempre sfuggendo le possibili ricerche avversarie. Grande animazione a bordo. Il guardiamarina, complemento di guerra, fin dalla prima missione del sommergibile ha approntato un grande fazzoletto nero, sul quale, riportato il successo, si dipinge un bianco teschio, per farne la bandiera che annuncierà all'arrivo alla base a tutti i camerati una vittoria in più e un nemico di meno. Un fuochista sardo, meticolosissimo, si accinge al lavoro di pittura. Il lavoro si protrae per tutto il viaggio di ritorno, perchè l'artista non si stanca di ritoccare e di perfezionare la sua opera e la «gente» ci tiene a far bella figura.

Alla stazione di riconoscimento, dopo i segnali regolamentari, l'equipaggio prega il comandante di issare la bandiera nera perchè la notizia giunga alla sede di arrivo prima del sommergibile. Il comandante l'accorda. Il semaforo la riconosce e segnala la vittoria alla base di arrivo, dove il capo gruppo porta il saluto e il fraterno compiacimento dei camerati all'equipaggio del valoroso sommergibile. Stato maggiore ed equipaggio dell'unità sono festeggiatissimi. La bandiera nera, simbolo e ricordo dell'impresa, resta al comandante Zanni con le firme di tutti i suoi uomini, i quali gliela offrono come auspicio di nuovi brillanti successi.

Fotografie del figlio di Stalin
pubblicate sui giornali tedeschi

Berlino, 23

I giornali tedeschi pubblicano questa sera la fotografia del figlio di Stalin che come è noto, è stato catturato alcuni giorni fa a sud-ovest di Vitebsk. Il primo tenente Giacomo Stalin faceva parte del 14.o reggimento di artiglieria di una Divisione corazzata sovietica. Ironia della sorte, egli è stato preso mentre tentava di assolvere il compito affidatogli di accerchiare lo Stato Maggiore di una Divisione germanica e di far prigioniero il generale Schmidt, di cui Mosca ha dato poi la notizia falsa della cattura.

E' stato ripreso il traffico ferroviario
tra la Croazia e l'Ungheria

Zagabria, 23

E' stato riaperto il traffico ferroviario viaggiatori tra Croazia e Ungheria.

Filof e Popof hanno lasciato l'Urbe

Cordiale commiato dal conte Ciano

Roma, 23

Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri di Bulgaria hanno lasciato stamane l'Urbe. Le Eccellenze Filof e Popof che nella mattinata guidati dal Governatore di Roma e da funzionari delle Belle Arti, avevano visitato con particolare interesse e ammirazione, alcuni tra i più insigni monumenti dell'Urbe, sono giunte alla stazione, da Villa Madama, insieme al ministro conte Ciano e al sottosegretario alla Presidenza Russo. In altre vetture erano le personalità del seguito, il Ministro di Bulgaria, il ministro d'Italia a Sofia ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il saluto della folla

Nel percorrere le vie dell'Urbe per raggiungere l'Ostiense, agli ospiti è pervenuta nuovamente da parte della cittadinanza, la fervida testimonianza della sua calorosa simpatia; e con queste manifestazioni il popolo ha inteso rinnovare i suoi sentimenti di amicizia all'indirizzo della nobile Nazione amica. Lungo il viale Hitler, gremitissimo, e sino al piazzale della stazione addobbato festosamente di bandiere, si erano schierate anche le organizzazioni fasciste con numerosi gagliardetti, gli uomini di Stato bulgari sono stati particolarmente festeggiati. Ed a questo saluto schiettamente cordiale, essi hanno risposto sorridenti levando il braccio nel saluto romano. Alla stazione essi hanno passato in rivista una compagnia d'onore di carabinieri schierata, con la bandiera dell'Arma, sotto l'ampio porticato esterno della stazione. La musica nel frattempo ha intonato gli inni dei due Paesi. Attraversata la saletta d'onore, i ministri bulgari col conte Ciano ed il sottosegretario Russo hanno raggiunto l'interno della stazione anche essa riccamente adorna di tricolori dei due Paesi e di bandiere albanesi. Qui si sono accomiatati con le personalità italiane ed estere. Tra esse, da parte italiana erano: il Segretario del Partito, i ministri dell'E. N. e della C. P., il ministro della Real Casa, il Capo di S. M. generale, i sottosegretari dei Dicasteri militari, il Capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto; da parte estera: i capi missione a Roma delle Nazioni del Tripartito.

Pertanto le manifestazioni di simpatia tra gli statisti bulgari e il conte Ciano è stato dei più calorosi. Essi hanno tenuto a rinnovare al conte Ciano la loro soddisfazione per le giornate romane che rimarranno indelebili nei loro cuori.

Al momento della partenza, una nuova calorosissima dimostrazione di simpatia è stata indirizzata alle Eccellenze Filof e Popof. Con lo stesso treno sono partiti il ministro d'Italia a Sofia che ritorna in sede e il ministro di Bulgaria a Roma ed una rappresentanza di alti funzionari del ministero degli Esteri che accompagnano gli ospiti al confine.

Dichiarazioni di Popof

Il ministro degli Esteri di Bulgaria Ecc. Popof prima di partire da Roma ha espresso ad un redattore del *Giornale d'Italia* la sua viva riconoscenza e quella del Presidente Filof, per le accoglienze calorose, sincere, ed improntate a simpatia ricevute durante il loro soggiorno nella Capitale.

«Posso dire, ha soggiunto il ministro, che ho trovato la sensazione di un calore spirituale che anima uomini e cose in Italia in questa quanto sempre meravigliosa Capitale. Proseguendo il suo dire, ha sottolineato la profonda soddisfazione sua e del Presidente Filof di aver potuto avere contatti diretti col Capo della nuova Italia e con il suo collaboratore nella politica estera, il conte Ciano. «Dell'uno e dell'altro, ha detto Popof, mi hanno fortemente impressionato il senso di alta umanità di cui sono animati anche nel trattare questioni un po' aride perchè tecniche, e la prontezza decisiva con cui sanno guardare nella profondità anche i problemi minuti. Il popolo bulgaro [illegible] di aver sentito dalla viva voce del Duce, voce che proveniva dal cuore, la riaffermazione che l'Italia vede nella Bulgaria una Nazione da lunga data amica sulla cui collaborazione si può contare per aprire una nuova era nella Penisola balcanica.

«Il popolo italiano dal canto suo deve avere la certezza che la Bulgaria non dimenticherà mai, come non ha dimenticato nel passato, [illegible]

Il ministro degli Esteri Popof ha concluso affermando che tra l'Italia e la Bulgaria, non esistono problemi da risolvere. Esiste un solo problema, quello di consolidare i legami tra le due Nazioni e questo è certo felicemente risolto.

Una sosta a Firenze dei ministri bulgari

Firenze, 23

Di ritorno da Roma, il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli Esteri di Bulgaria, hanno sostato a Firenze, ove sono giunti nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità locali. Dopo le presentazioni e congedatisi dalle autorità cittadine, gli ospiti, fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, hanno compiuto un giro artistico e panoramico della città soffermandosi ai principali monumenti e visitando fra l'altro Palazzo Medici Riccardi, ove sono stati ricevuti dal Prefetto, e Palazzo Vecchio, dove il Podestà ha loro offerto alcune pubblicazioni su Firenze.

L'importanza dell'incontro rilevata dai giornali turchi

Istanbul, 23

Questi giornali rilevano l'importanza della visita a Roma degli uomini di Stato bulgari destinata, essi dicono, a consolidare le relazioni tra le due Nazioni. Il giornale *Ikdam* commenta questo viaggio del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri di Bulgaria scrivendo che l'Italia è diventata la più forte Potenza balcanica; l'amicizia con l'Italia è stata sempre molto vantaggiosa per la Bulgaria; questa amicizia, e in generale l'amicizia con l'Asse, saranno consolidate dopo questo viaggio.

Il *Son Telegraf* scrive che non si deve guardare all'avvenimento come ad una semplice visita di cortesia. [illegible] questioni economiche e culturali, saranno state discusse questioni di ordine politico concernenti i due Paesi.

Combattenti del fronte greco decorati al valor militare

Roma, 23

Sono state concesse le seguenti decorazioni a V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco.

Medaglie d'argento, a viventi: caporale Vaccaro Antonino di Antonio, nato a Cordova (Torino), 3.o Regg. Fant.; fante Terrizzi Biagio di Atonino, nato a S. Pier Niceto (Messina), 3.o Regg. Fant.

Sono state inoltre conferite quattro medaglie di bronzo al V. M. alla memoria e sei a viventi, nonchè numerose croci di guerra a viventi e alla memoria.

180 giovani hitleriani in visita a Torino

Torino, 23

Ricevuti da autorità e gerarchie sono giunti stamane a Torino 180 giovani hitleriani provenienti dal campeggio di Cerro, dove trascorrono alcune settimane di vacanza. Hanno visitato gli stabilimenti della Fiat a Mirafiori e le officine e le aule dei reparti specializzati G. I. L. annessi agli stabilimenti Fiat di Corso Dante.

Dopo il rancio offerto al Dopolavoro Fiat, gli ospiti hanno quindi sfilato, fatti segno a cordiali manifestazioni, per le vie della città ed in Piazza Carlo Alberto.

Il prezzo delle carni suine

Roma, 23

Il Comitato centrale per i prezzi, prendendo in esame la disciplina delle carni suine, ha determinato in lire 10.75 al kg. peso vivo, il prezzo dei suini di razza pregiata per i capi di 150 kg. Per i capi di diverso peso e per le altre razze e categorie, la valutazione sarà fatta in base a tabella concordata con il Ministero dell'Agricoltura il quale provvederà a trasmetterla alle Commissioni dei raduni.

Vita di Lubiana

Norme sulle obbligazioni dei prestiti - Il nuovo commissario civile di Ribnica - Il giro dell'autocolonna sanitaria

Lubiana, 23

E' stato riconosciuto che le obbligazioni relative ai prestiti, emessi dalla città di Lubiana negli anni 1927, 1928 e 1936 e in genere tutti i titoli di qualsiasi specie emessi da enti pubblici locali della provincia di Lubiana, non sono soggette al deposito di cui all'articolo 2 del R. Decreto 2 giugno 1941-XIX n. 492.

Pertanto le aziende di credito e uffici, che hanno ricevuto in deposito tali titoli, ai sensi del citato decreto e secondo le modalità stabilite nel manifesto dell'Alto Commissario, [illegible]

E' giunto a Ribnica il nuovo commissario civile [illegible]

Continuano i lavori per il nuovo acquedotto [illegible]

L'autocolonna sanitaria [illegible]

50 nuovi posti di professore universitario

Roma, 23

(c.) Con un apposito disegno di legge, [illegible] approvato dalla competente Commissione della Camera, vengono istituiti, a decorrere dal 29 ottobre 1941-XX, 50 nuovi posti di professore universitario di ruolo. [illegible] 1254.

Quest'anno si è voluto continuare nell'azione intrapresa, e, per [illegible] richieste sono state, ciononostante, numerosissime. Si è infatti proposta l'istituzione di oltre 200 nuovi posti di ruolo; e ciò dimostra, ancora una volta, la gravità della sproporzione esistente fra il numero dei posti di ruolo attualmente in organico e il numero degli insegnamenti, ai quali sarebbe necessario provvedere stabilmente. I 50 nuovi posti, di cui il disegno di legge prevede l'istituzione, rappresentano, quindi, il risultato di tutto un lavoro di attenta cernita delle richieste presentate.

Nel procedere alla distribuzione, si è tenuto conto della necessità di risolvere quelle situazioni che sembravano rivestire carattere di maggiore urgenza, e della opportunità di assegnare qualche nuovo posto di ruolo a quelle Facoltà che hanno avuto finora una dotazione minima di posti.

Così, ad esempio, si è ritenuto di assegnare un posto alla Facoltà di lettere di Bologna, per una cattedra di ungherese, in relazione ad impegni presi per l'esecuzione dell'accordo culturale con l'Ungheria; un posto, rispettivamente, alla Facoltà medica di Bologna, alla Facoltà di scienze di Pavia e alla Facoltà di scienze di Torino, per la chimica biologica, in considerazione dell'aumentata importanza di quest'insegnamento e in accoglimento di voti espressi non soltanto dai Consiglio di Facoltà, ma anche da personalità del mondo scientifico; un posto alla Facoltà di medicina e chirurgia della Regia Università di Bari, per l'insegnamento di anatomia patologica, al quale da parecchio tempo non si poteva provvedere; un posto alla Facoltà di ingegneria di Bologna, che, avendo 11 posti di ruolo, deve provvedere a 43 insegnamenti, molti dei quali importantissimi.

In accoglimento, poi, di un voto espresso l'anno scorso dal Senato, un posto è stato dato alla Facoltà di lettere di Roma, per l'archeologia cristiana, alla qual cattedra da lungo tempo la Facoltà desidera provvedere in modo stabile. Alla stessa Facoltà di lettere di Roma sono stati, inoltre, assegnati altri due posti; uno per una cattedra di sloveno, in relazione alle esigenze determinate dalla presente situazione politica, uno per altro insegnamento che potrà essere successivamente scelto fra quelli sui quali già si è fermata l'attenzione della Facoltà.

Inoltre, un posto si è ritenuto di dover dare alla Facoltà di medicina veterinaria di Messina, che ha soltanto 4 posti di ruolo; un posto, rispettivamente, alla Facoltà di architettura di Napoli, alla Facoltà di economia e commercio di Palermo, alla Facoltà di scienze statistiche di Roma, all'Istituto di architettura di Venezia, e alla Facoltà di medicina veterinaria di Sassari, che hanno soltanto 3 posti; mentre 2 posti sono stati dati alla Facoltà di scienze politiche di Padova, che finora non ha mai avuto alcun posto di ruolo.

Per l'istituzione dei 50 nuovi posti è prevista una spesa di lire 2.010.000.

Villaggi svizzeri minacciati da una gigantesca frana - Scolari travolti da una valanga

Zurigo, 23

Una frana gigantesca, calcolata a mezzo milione di metri cubi di roccia, si è mossa, stamane alle 7.30, dal Gapaltenberg, presso Gonzenberg ed ha raggiunto la grande rotabile tra Sargas e Wallenstadt. Una grande frattura si è formata sul Gapaltenberg e vi è timore che l'intera montagna stia lentamente franando. Gli abitanti dei villaggi di Rognatsch e Rajatz hanno lasciato le loro case, minacciate di essere investite dalla frana. Una immensa nube di polvere grava sull'intera parte alta del Cantone di San Gallo.

Sulle montagne presso Berna una valanga ha travolto gli allievi di una scuola. Si deplorano due morti, tre dispersi e parecchi feriti.

Problemi da risolvere

I diversi progetti per le ferrovie transafricane

Battista Pellegrini, nell'articolo comparso sabato scorso sul *Piccolo*, ha accennato alla progettata linea ferroviaria transahariana che la Francia avrebbe in animo di costruire onde collegare in un telaio organico i Possedimenti dell'Africa sudanese con il blocco algerino-tunisino.

Questo progetto nacque quando la Francia aveva intenzione di sviluppare una grande colonizzazione «di colore» nell'Africa occidentale. Unico mezzo per poter penetrare nell'interno del Paese era allora il tracciato ferroviario. Perciò tutti gli studi africanisti francesi si rivolsero verso questa grandiosa realizzazione, che rimase, però, sempre allo stato di semplice progetto, seppur elaborato nei più precisi particolari.

La Transahariana

Del progetto si fecero decine di edizioni: ogni progettista studiava un modo particolare di penetrazione e di collegamento ferroviario. V'erano i progettisti algerini che auspicavano una linea diretta longitudinale fra Algeri e l'Alto Valta, senza deviazioni intermedie. In questa maniera speravano di poter attrarre i traffici del Sudan superiore verso i porti algerini. Era, logicamente, una follia quest'idea commercialista degli Algerini: troppo lontani erano i serbatoi di materie prime da Algeri e quindi antieconomico ne sarebbe divenuto il costo di esercizio e di trasporto.

Ci fu poi il tunisino prof. H. Berné che progettò una linea Tunisi-Simbuctù, con diramazioni verso l'Alto Valta, il Sudan e e il Camerun. Progetto assurdo per le enormi distanze da superare, pochissimo adatte ad alimentare un traffico merci.

Il progetto, si disse, alla «Conferenza africana» del settembre 1922, non deve avere obiettivi economici, poichè le terre sudanesi non avrebbero mai più la convenienza di snodare i loro traffici verso il Nord; il Sudan è troppo vicino al Golfo di Guinea, verso il quale è esso attratto economicamente.

La Transahariana è una linea di collegamento politico-militare: ecco i risultati della prima conferenza parigina sulle comunicazioni africane (sett. 1922). Da allora i progetti tennero conto solamente del fattore militare. Fra gli adattamenti tecnici, quello Algeri-Bidon V-Timbuctù è senza dubbio il migliore. Infatti, tale linea realizza il più diretto collegamento fra «il serbatoio negroide» e Algeri, capolinea delle comunicazioni francesi con l'interno dell'Africa. L'ultimo progetto, in ordine di tempo, è quello di Paul Janet (luglio 1939) tendente appunto alla costruzione di una ferrovia diretta Algeri-Sahara: km. 2200, 5 miliardi di franchi di spesa, durata della costruzione cinque anni. Il progettista ha collocato «grosso modo» un traffico merci pari a 8 milioni annui di tonnellate. Se il costo annuale di manutenzione (personale, disinsabbiamento, alimentazione di acqua per le ridotte, riparazioni, arginature dei punti esposti ecc.) ammontasse a 300.000.000 di franchi e supponendo che il traffico compensi le spese di energie e del personale viaggiante, lasciando un margine di 150 milioni, la linea verrebbe a gravare sul bilancio dello Stato con la esigua somma di 150.000.000 milioni di franchi, compensati — nota il progettista — dal grande vantaggio politico-militare e dall'espansione del commercio francese nel centro dell'Africa.

Per ora la linea è costituita da servizi autocamionabili svolti per mezzo di locomotori a «chenilles» (speciali dispotivi antisabbia).

Le tre linee longitudinali

Per il futuro spetterà all'Asse di determinare quale sarà la spina dorsale delle comunicazioni ferroviarie nordafricane. Ben difficilmente, il sogno imperiale francese potrà realizzarsi: l'asse dell'economia africana passerà per la linea Ciad-Tripoli, quindi spetterà all'Italia di determinare il tracciato ferroviario nordafricano e di costruirlo secondo i bisogni euro-africani.

I tre grandi progetti di comunicazioni africane nel senso della longitudine sono:

1) Transahariana francese (Algeri-Timbuctù);

2) Translibica italiana (Tripoli-Ciad);

3) Transafricana inglese (Cairo-Città del Capo).

Queste linee seguono gli sviluppi dei territori coloniali dei rispettivi dominatori. Le linee italiana e francese ora sono solamente nei progetti, sostituite, più o meno bene, da autotrasporti; la Transafricana inglese è in parte un fatto compiuto. Essa parte dal Cairo e, tramite le ferrovie egiziano-sudanesi, va fino a Chartum, donde continua su battello fino nell'Uganda; da qui l'aereo porta i passeggeri e la posta a Ladò nel Congo, donde si riattacca alla ferrovia Catanga-Rhodesia-Pretoria-Città del Capo.

La linea italiana fa parte del grande progetto imperiale italo-africano. La valorizzazione dell'Africa presuppone la costruzione di ottime comunicazioni: la Translibica sarà la spina dorsale di tutte le comunicazioni Nord-Sud.

La Translibica

Tripoli, porto commerciale di vasta estensione e di grandi possibilità, diventerà il punto di partenza della grande arteria africana che, attraverso il Gebel e il Fezzan, raggiungerà il tanto desiderato bacino del Lago di Ciad, denominato dai colonialisti italiani il «baricentro economico dell'Africa centro-settentrionale». Il Ciad è la tipica regione di transizione fra il deserto del Sahara e il Sudan fertilissimo. Il Ciad rappresenta il punto di convergenza di numerose linee di comunicazioni (oggi solo carovaniere); ivi si dànno convegno le carovane del Sudan Centrale, della Nigeria, dell'Africa equatoriale francese, del Tibbù, del Sudan egiziano ecc. E' una terra ricca di promesse e di avvenire. Anche i popoli negroidi ivi abitanti sono ottimi lavoratori, amanti dell'allevamento e pratici del commercio.

La ferrovia translibica farebbe risorgere a nuova e fruttifera vita l'importante bacino centro-africano, il quale, data la sua posizione, diverrebbe il ponte di lancio dei prodotti e dell'Economia italiana verso il Golfo di Guinea, terra ricchissima di prodotti tipico-equatoriali.

Il percorso Tripoli-Ciad si ragguaglia sui 2000 km. ed è notevolmente più breve di quello francese; inoltre mentre la Transahariana francese dovrebbe tagliare la catena dell'Atlante ed attraversare la parte più difficile del deserto del Sahara, la linea italiana vedrebbe sul suo cammino minori difficoltà e quindi la convenienza, sotto tutti gli aspetti, è decisiva.

Tripoli, data la sua posizione centrica rispetto il Mediterraneo, è l'unico porto che può aspirare a diventare il centro d'espansione della nuova collaborazione economica euro-africana. Esso è sulla diretta longitudinale Berlino-Roma. E logico, perciò, che nell'Africa futura, a Tripoli spetti il primo posto nei nuovi tracciati ferroviari.

Dante Lunder

La bella trovata

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi per le Serie XIII e XIV

Roma, 23

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1950 XXVIII appresso indicate.

Serie XIII: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.202.897 e 1.831.960.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 96.696, 379.416, 887.783 e 1.349.366.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

82.457	96.340	137.986	145.029
157.161	163.704	218.571	226.819
244.503	281.231	283.551	353.121
427.479	552.140	586.228	674.682
675.829	718.250	736.377	743.427
842.674	864.409	978.181	1.012.101
1.038.487	1.117.012	1.121.889	1.140.036
1.142.601	1.144.033	1.147.243	1.272.046
1.342.710	1.353.126	1.399.110	1.408.067
1.424.530	1.427.847	1.454.997	1.464.579
1.495.935	1.524.529	1.562.243	1.680.296
1.797.526	1.855.174	1.860.315	1.890.549
1.913.274	1.928.570.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 15 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.188.056 e quello di lire 500.000 al Buono 1.466.305.

Serie XIV: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.350.163 e 1.882.032.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 994.591, 1.052.765, 1.287.482 e 1.555.368.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

6.867	14.308	24.753	89.289
105.721	131.797	177.026	302.205
319.986	422.519	423.132	513.913
520.131	538.499	540.242	564.888
643.046	682.078	716.219	821.403
824.199	925.003	978.942	1.008.146
1.021.444	1.026.607	1.052.185	1.123.160
1.135.088	1.151.603	1.242.340	1.250.043
1.290.568	1.327.602	1.338.948	1.361.129
1.428.000	1.433.098	1.465.350	1.498.284
1.517.303	1.526.416	1.539.107	1.602.084
1.623.122	1.709.898	1.761.985	1.853.104
1.867.071	1.878.897.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 15 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 906.416 e quello di lire 500.000 al Buono 1.667.303.

L'impianto di allevamenti casalinghi di galline e conigli consentito agli inquilini

Roma, 23

Il Segretario del Partito ha inviato al presidente della Federazione proprietari di fabbricati un telegramma nel quale si invita ad autorizzare i proprietari di case a permettere piccoli allevamenti di galline e, possibilmente, di conigli, poichè la Direzione generale di Sanità ha già dato l'autorizzazione di massima.

Per ovvie ragioni autarchiche, soggiunge il Segretario del Partito, è indispensabile incrementare piccoli allevamenti casalinghi specialmente in alloggi forniti di terrazze, orti, cortili ecc.

La Federazione proprietari di case, nel trasmettere il telegramma del Segretario del Partito, aggiunge che per quanto li riguarda, i proprietari, siano essi persone fisiche o enti, non soltanto devono dare palese e tangibile esempio di attuare, per conto proprio, le direttive superiori, anche avvalendosi dell'opera del portiere o di altri dipendenti, ma essi devono altresì consentire agli inquilini l'impianto di pollai e conigliere nei luoghi aperti dati in locazione e in mancanza anche il collocamento a cura degli inquilni stessi, di gabbie e recinti nelle terrazze, nei cortili, nei giardini e negli spazi in genere di uso comune, adatti allo scopo.

Per evidenti ragioni sociali devono pertanto considerarsi, come praticamente sospese per tutta la durata dell'attuale stato di guerra, le clausole contrattuali che fanno divieto agli inquilini di curare allevamenti di animali domestici.

Un feroce assassino giustiziato a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 23

Stamane all'alba, nei pressi del poligono di tiro in questa città, è stata eseguita la sentenza 31 maggio 1940, della locale Corte di Assise, che condannò alla pena capitale Germiniasi Andrea, per avere costui il 26 ottobre 1938, in San Martino in Rio, a scopo di rapina, ucciso Prampolini Raniero e tentato di uccidere Mariani Filippo, l'uno cassiere e l'altro funzionario della Banca Agricola Commerciale.

L'arresto del magazziniere che s'appropriò di 200.000 lire

Milano, 23

Colpito da mandato di cattura, il trentanovenne Carlo Garbarini, magazziniere presso la manifattura Naj Oleari, è stato, oggi, arrestato nella sua abitazione, accusato di furti e appropriazione indebita a carico della ditta per lo ammontare di oltre 200.000 lire.

Tokio sfiorata dal tifone - 80 mila abitazioni rese inabitabili dalle piogge torrenziali

Tokio, 23

Il tifone ha deviato dal suo corso proprio all'ingresso della baia di Tokio e dopo di aver lambito le prefetture di Ghiba e Sbaraki si è spostato verso il Pacifico nord-orientale. Continuano però le piogge torrenziali le quali hanno già reso inabitabili complessivamente circa 80 mila abitazioni.

L'elenco dei morti e feriti per l'incursione nemica su Napoli

Roma, 23

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nemica su Napoli nella notte dal 20 al 21 luglio:

Morti militari: 1) Santangelo Luigi, C. N.; 2) Magri Genesio di Luigi di anni 44, C. N.; 3) Mauriello Paolo di Francesco di anni 33 coniugato, C. N.; 4) Chiarello Gennaro fu Antonio di anni 45, C. N.; 5) Orlandi Giovanni, C. N.; 6) Romano Vincenzo di Raffaele, C. N.; 7) Della Rocca Domenico di Ciro, capoman. M.V.S.N.

Civili: 1) Linardi Antonietta di Ciro di anni 3; 2) Messa Anna fu Pasquale di anni 59, casalinga, coniugata con 3 figli; 3) Puglia Adelaide fu Luigi di anni 62, vedova con 3 figli; 4) Maffei Francesca di Pasquale di anni 11; 5) Marangio Annunziata fu Biagio, coniugata con 7 figli; 6) Di Nardi Anna Maria di Mario di anni 6; 7) Adamo Giovanni di Luigi di anni 9; 8) Ferrara Anna di Giuseppe di anni 29, nubile, sarta; 9) Porcaro Giuseppe di Carmine di anni 17, celibe, sarto; 10) Malone Gennaro fu Francesco. Vi sono inoltre tre cadaveri non ancora identificati.

Feriti militari: 1) D'Agostino Augusto di Lucio di anni 35, C. N.; 2) Listone Gennaro di Vincenzo di anni 43, maresciallo M.V.S.N.; 3) Di Girolamo Antonio di Nicola di anni 33, C. N.; 4) Franzese Luigi fu Raffaele di anni 42, C. N.; 5) Gallucci Mauro di Domenico di anni 49, C. N.; 6) Maiuri Carlo di Giuseppe di anni 57, C. N.; 7) Lettera Raffaele di Vincenzo di anni 35, C. N.; 8) Del Prete Pasquale di Sosio di anni 36, C. N.; 9) Mastrantonio Piero; 10) Cavaccini; 11) Aliberti; 12) Bergantini.

Vigili del fuoco: 1) Compasso Pasquale; 2) Piro Vittorio; 3) Bacci Angelo.

Civili: 1) Pecorella Rosa di Giuseppe di anni 29, casalinga, maritata con due figli; 2) Montefusco Rosa di Achille di anni 30, casalinga, nubile; 3) Parente Giuseppe di Giovanni di anni 29, sarto, celibe; 4) Paduano Giuseppe fu T[...]so di anni 34, operaio, ammo[...] con tre figli; 5) di Stadio V[...]zo di Enrico di anni 15, [...]laio; 6) Sebastiani Giulio [...]vatore di anni 7; 7) Febbra[...]resa di Giuseppe di anni [...] D'Angelo Elena di Enrico di 45, lavandaia, nubile; 9) [...] Teresa fu Nicola di anni 60, [...]gata senza figli; 10) Cioffi [...] di Gennaro di anni 24, sarto [...]bile; 11) Giannotti Gaetan[o] Giuseppe di anni 42, operaio [...]dovo con tre figli; 12) [...] Gennaro fu Francesco di an[ni] operaio; 13) Porcaro Luigi di [Car]mine; 14) D'Agostino Pasq[uale] di Giovanni; 15) Esposito [...]tore di Vincenzo; 16) Aglio[...]simo di Stanislao; 17) Paio[...]gi fu Felice; 18) Felicella V[...] fu Vincenzo; 19) Tonia E[...] Edoardo; 20) Morelli Ant[...] di Gennaro; 21) Achita L[...] Mariano; 22) D'Angelis Giu[...] fu Gennaro.

I solenni funerali a N[apoli] dei militi della Contraerea vittime dell'incursione ne[mica]

Napoli, [...]

In forma semplice ed aust[era si] sono svolti, stamane, i funer[ali dei] militi della contraerea di [...] rimasti vittime della bieca [incur]sione nemica nella notte sul [...] bare, avvolte nei tricolori, so[no sta]te deposte sui carri e, preced[ute da] un corteo aperto da reparti [del]l'Esercito, della Milizia e di [...]politani, e seguite dai fa[miliari,] dalle autorità cittadine, dai [gonfa]loni dei Comuni di Napoli e di [...]daloni e da numerosissime [...] sono state avviate verso il ci[mitero.]

In piazza Carlo Terzo il corteo si è incrociato con [l'auto]mobile dell'Altezza Reale il [Prin]cipe di Piemonte che, accomp[agna]to dal Prefetto Albini, si [recava] all'Albergo dei poveri. Umb[erto di] Savoia è sceso dalla vettura, [sull']attenti, ha salutato le salm[e ed è sta]to segno, a sua volta, al rev[erente] saluto della folla.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Un incontro di lotta libera tra Carnera e Darnoldi

Gorizia, 23

Tra Nino Darnoldi, già campione mondiale di lotta libera, e Primo Carnera, il popolare pugile di Sequals passato in questi ultimi tempi definitivamente al cinematografo, come del resto anche Darnoldi stesso, il quale recentemente ha girato a Cinecittà il film «Pia de' Tolomei», corrono trattative. Tra i rispettivi procuratori dei due atleti si sta per combinare un incontro di lotta libera, che dovrebbe svolgersi tra non molto in una città dell'Italia settentrionale.

L'incontro Merlo-Musina si svolgerà sabato

Roma, 23

L'incontro Merlo-Musina valevole per il titolo italiano dei pesi massimi in programma per domenica prossima 27 corr. a Torino è stato antecipato di un giorno: si svolgerà quindi sabato prossimo 26 corr. al motovelodromo torinese.

Rinvio di Bondovalli-Massi

Roma, 23

L'annunciata riunione che doveva aver luogo lunedì 28 corr. a Terni è stata rinviata a data da destinare, a causa della malattia che ha colpito Bondavalli avversario di Quinto Massi.

I ciclisti designati a partecipare ai campionati olimpici a Firenze

Roma, 23

La presidenza della F. C. I., ha designato a partecipare ai campionati olimpici che si svolgeranno a Firenze il 27 corr. i seguenti corridori: Nervi, Scrivanti, Recalcati, Colnaghi, Bassanini, Secondi, Ghio A., Gianni O., Morandi R., Morandi A. Marini C., Zanotti E, Bandiera, Ragusa, Galassi, Averone, Guglielmetti, Conte, Bessi, Furini, Rosi, Conti, Scotini e Polidori.

I corridori che intendessero oltre a quelli elencati partecipare al campionato stesso dovranno mandare la lor oinscrizione entro il 25 al Direttorio dell'8.a zona in Firenze.

I prossimi tornei di tennis

Roma, 23

Dopo il torneo internazionale di Livorno dal 5 al 10 agosto è accertato lo svolgimento del consueto torneo nazionale di 2.a e 3.a categoria indetto dal C. Tennis di Riccione che si svolgerà dal 12 al 17. Non è escluso che un analogo torneo si disputi a Cava dei Tirreni subito dopo.

Frattanto la Federazione italiana di tennis ha approvato lo svolgimento di un torneo di 2.a e 3.a categoria regionale a Grado dal 25 al 27 corrente.

I pugilatori italiani e ungheresi s'incontreranno dopo i campionati europei

Roma, 23

Il progettato incontro pugilistico Italia-Ungheria che avrebbe dovuto aver luogo a Bari il 17 agosto ha subito un rinvio. La Federazione ungherese infatti ha comunicato alla F. P. I. che l'incontro Italia-Ungheria avrà luogo dopo la disputa dei campionati europei che si svolgeranno dal 10 al 14 settembre a Budapest.

I pugilatori giuliani della G.I.L. all'eliminatoria di domenica a Trieste

Come già annunciato, domenica 27 corr., alle 20.30, il Comando federale della «Gil» per incarico del Comando generale organizza al G. R. F. «A. Zito» a San Giovanni, all'aperto, l'eliminatoria interfederale di pugilato per il V campionato GG. FF.

Parteciperanno i seguenti Comandi: Fiume, Gorizia, Pol[a,] [Trie]ste.

Il Comando organizzator[e ram]menta che la pesatura, veri[fica do]cumenti e visita medica dei GG. FF. avrà luogo domenica [mat]tina 27 corr. alle ore 10, ne[lla pa]lestra dela G.R.F. «A. Zito» [San] Giovanni di Guardiella n. 2[...]

Comitato Fidal V Zona. Tu[tti gli] ufficiali federali in forza presso [il Co]mitato Fidal V Zona sono pre[gati di] trovarsi domani, venerdì, alle [...] nella sede del Comitato, via [...]stica n. 5, III piano, per urg[enti co]municazioni.

Eliminatorie del percor[so di] guerra. Si porta a conoscenza [degli] Avanguardisti e Giovani F[ascisti] triestini che gli allenamen[ti al] percorso di guerra per part[ecipare] alla gara nazionale che av[rà luo]go a Roma nei giorni 22, 2[3 a]gosto, hanno luogo ultimam[ente il] giovedì e il sabato alle ore [...] l'Ippodromo di Montebello.

COMUNICA[TI]

AVVISI D'AST[A]

Si comunica che il giorno [...] 1941-XIX, in via Montorsino [...]ste, si procederà alla vendita [...] bilance automatiche, una ca[...] trollo, una macchina imp[...] con motorino, un macinino [...] con motorino, una macchina [...]ce con motorino e una macchi[na ...]zatrice a mano. Il Cancelliere [della] Pretura.

Il giorno 30 giugno 1941, ore [...] Trieste, via Nizza 16, sala in[...] procederà alla vendita di una m[acchina] caffè espresso.
Il Cancelliere della E. P[...]

Eronda

poeta della piccola borghesia greca

Uno dei generi letterari che gli antichi Greci gustarono di più furono i *mimi*, scenette comiche in versi fra due o tre persone. E, certo, una delle ragioni del gran favore di cui godevano presso il pubblico era che, mentre nelle tragedie anche le parti femminili erano sostenute da uomini, al contrario nei *mimi* salivano sulla scena donne vere e proprie. Figuratevi se gli spettatori non ne erano soddisfatti! Nè è da credere che la confezione dei *mimi* rimanesse sempre abbandonata ad improvvisatori volgari. Nel quinto secolo a. C. Sofrone e Senarco furono illustri autori di *mimi*. Poi il *mimo* andò in decadenza per ritrovare una nuova fioritura nel terzo secolo a. C. sotto l'influsso dello spirito realistico di quel tempo. Fu allora che fiorì Eronda.

Attraverso varie citazioni di autori ci era stato tramandato il nome di Eronda come quello di un noto autore di *mimi* senza che nulla potessimo conoscere della sua opera. Fu solo una cinquantina di anni addietro, nel 1890, che un caso fortunato portò alla luce, tra il fango del Nilo, dei papiri che contenevano alcuni dei suoi *mimi*. Più d'uno studioso ha speso il meglio della vita per decifrarli e interpretarli. Nè fu fatica vana perchè quel che è arrivato fino a noi dei *mimi* di Eronda è più che sufficiente a provarci quanto vivace fosse l'arte di questo poeta, al quale l'antichità fu ingiustamente avarissima di lodi.

Eronda fu probabilmente siracusano e visse al tempo dei primi Tolomei nel terzo secolo a. C. La scelta che fece del verso *scazonte* per i suoi *mimi* dimostra che egli era un buon intenditore d'arte, perchè quel metro si adatta a meraviglia alla natura della sua musa e alla materia dei suoi *mimi*. Eronda è un poeta della vita piccolo-borghese. Ma a differenza di altri mimografi che alle miserie irridevano crudelmente, egli guarda alla vita grama e infelice della povera gente con accorata simpatia e viva comprensione. Il calzolaio che nell'offrire la sua merce pensa alla necessità di sfamare la sua povera famiglia; la madre in pena per il suo ragazzaccio fannullone e discolo; le amiche in visita che si scagliano (argomento eterno) contro le serve, sono gli eroi e le eroine dei suoi *mimi* deliziosi. Tutto ciò è condito qua e là da un sorriso ironico, che talvolta rasenta la caricatura, ma che non diventa mai tale, perchè Eronda ritrae al vero le sue creature senza nè asprezze satiriche nè compiacenze. Attraverso i suoi sette *mimi* noi oggi abbiamo un'idea di quella che doveva essere la vita della piccola borghesia e dell'artigianato greco, e ci accorgiamo come, in fondo, non fosse in nulla diversa dalla vita di oggi.

I sette *mimi* hanno avuto molte traduzioni più o meno letterali e fedeli, per quanto si possa rimaner fedeli ad un originale in versi, disseminati di allocuzioni dialettali. Mi servo della traduzione di Quinto Fanucci molto viva e fresca.

Nel *Calzolaio* l'azione si svolge nella bottega del calzolaio Cerdone, il quale a tre clienti, un uomo e due donne, vanta i pregi della sua merce, mentre si lamenta della sua condizione e dei magri affari. La chiacchierata, che non potrebbe essere più viva, si apre con invettive contro il garzone, pigro, poltrone e scansafatiche.

Cerdone:

... Il sofà più grande alle signore
Porta un po' fuori! A te, Drimilo, [dico!
Che dormi? Pisto, rômpigli quel muso
Finchè il sonno smaltisca! Anzi la [spina,
Bella com'è, lègali al collo. Orsù,
Muovi svelto le gambe, fannullone,
Se non vuoi che io ti faccia logorare
Cotenne più stridenti di coteste.
Ora aspetti, eh, tignoso, a spolverarlo?
Non dubitare, ti scuoterò io
Per benino la polvere... Che bòtte!

. . . .

Com'è forte
Il tallone, osservate, e come ornato
Di borchie. E mica qui fatto [a pennello,
E alla carlona là! Tutto è perfetto.
Quanto al colore, poi — che vi conceda
Pallade di goder, come bramate,
La vita, — un altro non ne troverete
Uguale a questo. Cera e zafferano
Non han tanta freschezza di colore.
Per la pelle di queste il buon Cerdone
Dette a Candati tre mine: e il colore
Era un altro e di certo non migliore.

Qui le clienti, incredule, fanno spallucce. Cerdone incalza:

Per quanto c'è di sacro e santo al [mondo,
Vi giuro, belle mie, di dire il vero,
Or ora e in avvenir, se mai Cerdone
Una menzogna dica, anche la minima,
La vita e i cibi non gli faccian pro.
E per giunta dovei dirgli anche grazie.
Ed, purtroppo, i cuoiai pretendono [oggi
Guadagni esagerati, ed il profitto
Dell'arte nostra se lo mangian essi
E stentano di meno. E al ciabattino,
Che s'arrabatta giorno e notte, fame
E squallida miseria. Il mio sgabello
Riscaldo sino a sera e questa qui
(indica la fronte)
Neppur sull'alba prende un po' di [sonno,
Credo, se le bestiacce di Micione
Cominciano a cantare. Han dei [polmoni!...

Per aggiungere efficacia alle chiacchiere si scaglia contro i figli, più pigri e fannulloni dei garzoni stessi:

Ma il peggio non v'ho detto: ho da [sfamare
Tredici lavoranti; chè i miei figli
Sono sbuccioni. E, piova o tiri vento,
La canzone è la solita: «Su via,
Dacci qualcosa!». Siedono del resto
Senza un pensiero ed il sedere si [scaldano
Come pulcini.

Una delle donne offre il piede alla misura, ma quando si è al prezzo, non riesce a mettersi d'accordo. Più fortunato è Cerdone con l'altra. Quando le due se ne vanno egli le accompagna con molte preghiere ed insistenze di ricordarsi di lui e fa anche balenare all'uomo che le ha accompagnate da lui un qualche regalo per i suoi buoni servigi.

Nel *Maestro* l'azione si svolge nell'interno di una scuola. Entra, tutta arrabbiata, Metrotime, trascinando il figlio Cottalo dinanzi al maestro Lamprisco, perchè gli infligga una buona lezione. La descrizione delle malefatte commesse dal ragazzaccio è assai viva:

Metrotime:

... E se vogliamo alzare
Un po' la voce, scappa dalla nonna
E la soglia dell'uscio non rivede
Per due giorni: ma ruba a quella [vecchia
Priva di mezzi. Oppur monta sul tetto
E lassù, con le gambe penzoloni,
Come una scimmia siede e guarda giù.
Ci pensi tu come mi si rimescola,
Misera, il sangue nelle vene, quando
Così lo veggo? E non tanto in [pensiero
Per quel figuro sto, quanto pei tegoli
Che si rompono al pari di biscotti;
Ed che, quando l'inverno sta vicino,
Debbo un obolo e mezzo per ognuno
Metter fuori. Di tutto il casamento
Una è la voce :— Sono le prodezze
Di Cottalo, il figliuol di Metrotime.

Nel *Sacrificio* lo spunto è semplice e grazioso: due donne si recano al tempio di Esculapio per ringraziare il dio di una guarigione e sciogliere il voto dell'offerta di un gallo. La parte più viva e vera, terminata la filza di ricordi mitologici, è quella in cui Cinna si scaglia contro la schiava: la solita padrona che litiga con la serva:

Cinna:

... Cidilla,
Corri a chiamare il sagrestano. Ohè,
Dico a te, sai, che resti lì incantata!
Guardate! Che si dà forse pensiero,
Di ciò che dico? Eccola lì impalata
Che mi guarda con tanto d'occhi in [faccia,
Peggio d'un granchio. Corri, ti ripeto,
Ingordona, a chiamare il sagrestano.
Non dirà ben di te nè una divota
Nè una mondana, sei sempre la stessa.
Per questo dio, Cidilla, te lo giuro,
Verrà un giorno, che tu ti gratterai
Codesta tua testaccia scellerata.

File:

Non ti prendere a cuore ogni [nonnulla,
Cinna, così. L'è schiava; e delle [schiave
Gli orecchi sono foderati...

Lo stesso motivo ricorre nell'altro *mimo La conversazione intima*. Il dialogo fra le due amiche, in visita, si apre con l'attacco alle serve: una nuova prova dell'attualità del mondo di Eronda, che pure dista dal nostro di ventitrè secoli:

Coritto:

Siedi, Metro. Tu àlzati (si volge alla [serva) e una sedia
Alla signora porgi. Comandare
Ogni cosa ti debbo. Da te niente
Faresti, sciagurata. Un masso, [càspita,
Non una schiava sei qui per la casa
Quando però il frumento ti misuro,
Tu conti i chicchi... e se te ne va fuori
Un tantino, borbotti tutto il giorno
E vai sbuffando che, neppur le mura
Ti sopportano. Adesso la pulisci
E la fai lustra, ladra, perchè occorre!

Alza la mano per picchiarla, ma si trattiene ricordandosi della visitatrice:

Fa sacrificio a lei, se non ti faccio
Assaggiare il sapor delle mie mani.

Metro:

Lo stesso giogo, Coritta cara,
Tu sopporti. Anche a me tocca [abbaiare
Come un cane, fremendo e notte [e giorno
Con quelle infami lì. Ma la ragione
Per cui sono venuta qui da te...

Coritto:

Levatevi dai piedi ed in malora
Andate, stupidacce, che non siete
Altro che lingua e orecchi e buone [a nulla.

Fra le più indovinate figure di Eronda, è Bitinna, protagonista del *mimo: La gelosa*. Ci troviamo dinanzi ad un caso speciale di gelosia: l'amante infedele è uno schiavo, un uomo cioè di cui la donna può fare quello che vuole. In Bitinna c'è dissidio fra il suo sentimento che la domina e il desiderio di vendicarsi. Ma nel momento stesso in cui pare che sia riuscita a superare l'amore per abbandonarsi tutta alla vendetta, due parole dolci della buona schiava Cidilla, che conosce assai bene il carattere debole della padrona, la persuadono a perdonare. La cosa potrebbe sembrare inverosimile, ma il poeta ci fa subito sapere, per bocca stessa di Bitinna, che la schiava è stata allevata in casa come figlia:

Cidilla:

No, no, mammina, làscialo per ora,
Per Bitillide, che vispa ti campi
Ed a marito tu la veda andare
E pigliarteli in collo i nipotini
Tu possa! Questo fallo, via, [perdònagli,
Questo solo!

Bitinna:

No, no, non mi seccare.
O scappo via di casa. Perdonare
Quel sette volte schiavo? Chi, [incontrandomi,
Non mi potrebbe sputacchiare in [faccia
Con ragione? No, no, per Afrodite!
Poichè costui non seppe essere [un uomo,
Conoscerà a momenti chi egli sia,
Con quella scritta in fronte...

Finalmente la buona Cidilla riesce a placare l'inviperita padrona:

Bitinna:

Ebbene...
Per ora... ti perdono. Ma ringràziala,
[(indicando Cidilla)
Sai, chè l'amo non meno di Batillide,
E fra queste mie braccia l'ho allevata.

Come ogni vero artista Eronda, mentre ci dà un quadro parlante della società del tempo suo, nella sua vita e nei suoi usi e costumi, sa affrancarsi della contingenza mettendo in rilievo alcuni tratti essenziali ed eterni dell'animo umano.

Livia de Paolis Tilgher

SILVANO BUFFA, MEDAGLIA D'ORO

Dal diario di un Eroe

Caduto prigioniero dei Greci, fugge nella notte inseguito dalle fucilate e dopo 30 ore riesce a raggiungere le linee italiane sfinito per la fatica e la fame

Silvano Buffa, caduto eroicamente sul fronte greco, fu la prima Medaglia d'oro triestina di questa guerra. Larghissima eco di rimpianto e di affettuosa devota ammirazione ha lasciato questo prode nostro concittadino non solo tra i compagni d'arme che lo ebbero carissimo, e tra gli amici, che di lui conobbero con la bella cultura e la squisitezza dell'animo, anche le magnanime azioni di generoso ardimento, ma presso istituzioni, enti, associazioni di Trieste e di altre città d'Italia ove il sacrificio e il profondo amore italiano di Silvano Buffa trovarono commosso riconoscimento e fervide celebrazioni. Al suo nome eroico s'intitola un Dopolavoro, e in varie altre forme è stato fatto in queste settimane degna onoranza alla memoria di così magnifico soldato, suscitatore di degne emulazioni.

L'eroismo vero è uno stato d'animo, una forma in cui si manifesta la pienezza spirituale dell'essere. Così le azioni eroiche di Silvano Buffa non sono isolate e circostanziate all'episodio fulgidissimo del combattimento in cui sacrificò la vita, ma si integrano e si inquadrano negli aspetti generosi di tutta la sua giovane esistenza. Prima di morire per la Patria Silvano Buffa fu fatto prigioniero dai Greci e a quella prigionia, durata pochi momenti, egli seppe, con ardimento indomito, sfuggire.

La storia drammatica della fuga di Silvano Buffa e del suo errare ansioso e faticoso, per ritornare nelle linee italiane, sempre incalzato dal pericolo e sempre audace nell'affrontarlo e sfidarlo, è stata raccontata dallo stesso eroe, nelle paginette di un diario dal quale, per gentile consentimento dei familiari, diamo le parti più salienti e significative.

Da queste brevi note, e dall'episodio del drammatico salvataggio che Silvano Buffa ancora giovanissimo, operò in alta montagna accorrendo in soccorso di una fanciulla precipitata in un burrone, si palesano, con la generosità del cuore, il coraggio e l'audacia del prode alpino.

La fuga nella notte

Ecco le pagine del diario dalle quali l'episodio eroico, nello stile asciutto del protagonista, balza con scultorea evidenza.

26 dicembre: *«E' arrivata un po' di spesa e si è mangiato qualcosa. A mezzogiorno ricevo l'ordine dal comando di battaglione di recarmi a collocare due pattuglie verso le case alte di Dobrusha, per osservare le mosse del nemico, che si presume però ancora molto lontano. Parto con 11 uomini. Arrivato nei pressi di Dobrusha vengo preso di sorpresa a fucilate di fronte. Mentre tento di sottrarmi al tiro, si svela una mitragliatrice nemica sul fianco, che mi batte violentemente. La mia pattuglia si disunisce; mi trovo solo. Cerco rifugio in un ripido valloncello, dove scorre l'acqua. Mi appiatto in un cespuglio e attendo la notte per ritirarmi col favore dell'oscurità. Sono a breve distanza dai Greci, tanto da sentirne le voci. Dopo due ore che sono là immobile viene buio e si alza la nebbia: passo passo, senza far rumore mi ritiro e muovo nella direzione per cui presumo di rientrare al mio reparto. Cammino per circa tre ore nella neve: stanco e affamato, non riesco più ad orizzontarmi. Finalmente sento abbaiare dei cani: un paese!*

«Dove sarò capitato? Mi avvicino; ecco si apre una porta e ne escono due ombre. Chiedo loro dove mi trovo; non rispondono; ripeto la domanda, mi si avvicinano e mi puntano sul petto due fucili con baionetta inastata dicendomi: Greco! Troppo tardi mi accorgo di essere caduto nelle mani dei Greci' sono prigioniero!! Mi disarmano della pistola e mi indicano di avviarmi verso una casa: là battono alla porta; qualcuno viene ad aprire. Uno dei due entra: parlotta.

«Approfitto di un momento di disattenzione dell'altro per scattare indietro e precipitarmi per un sentiero in discesa: mi sparano dietro tre o quattro fucilate, senza cogliermi. Nel buio non mi vedono. Mi inseguono; trovo un torrentello, per il quale mi butto giù a rotta di collo a rotoloni, nell'intento di far perdere le mie traccie. Poi mi fermo in un cespuglio e là rimango immobile per due ore. Sento per un po' di tempo le voci dei Greci che mi cercano, poi silenzio. Esco dal mio nascondiglio e con precauzione mi allontano, facendo un ampio giro; poi mi metto a risalire la montagna nevosa; non so dove vado, ma so che solo sulla montagna posso sperare salvezza. Cammino buona parte della notte, affondando nella neve fino al ginocchio, finchè sfinito dalla fame e dalla stanchezza, mi butto in un baitino, mezzo sepolto dalla neve. Dopo aver riposato un po', mi accorgo che mi si sta congelando un piede. Mi levo le scarpe e le calze inzuppate e per un'ora mi sfrego i piedi con la neve prima di riuscire a farli rinvenire».

Supremo sforzo di volontà

27 dicembre: *«Passo il resto della notte tremando dal freddo e battendo i denti; all'alba esco e mi guardo intorno. Finalmente mi oriento e vedo che ho sbagliato completamente direzione e che mi sono addentrato sempre più nella zona nemica. Mi prende un momento di scoraggiamento, anche perchè le gambe non mi reggono più e gli occhi mi si annebbiano per la fame. Poi con un supremo sforzo di volontà mi tiro su e faticosamente mi metto a salire verso una forcella nevosa: sono circa a metà strada, quando dal basso sento chiamare in greco:*

«Sono perduto; non ho più la forza di scappare; mi attengo all'unica cosa che mi rimane di fare, e cioè fingere di non accorgermi di nulla e proseguire piano, piano, come le gambe mi consentono. Continuo col cuore in gola, arrivo finalmente alla sella, scendo dall'altra parte, risalgo ancora, ridiscendo, sempre più sfinito.

«Arrivo finalmente sopra le posizioni dove il giorno prima sono stato mitragliato. Si tratta ora di attraversare le linee nemiche senza farmi scorgere. E' quasi mezzogiorno quando si alza benedetta la nebbia. Approfitto subito per muovermi e protetto da essa passo sopra le pattuglie avanzate greche a due o trecento metri di distanza da esse. Sono oltre: ora si tratta di non farmi prendere a fucilate dai nostri. Dopo un po' di strada scorgo le linee italiane, vedo i fanti della Compagnia mitraglieri della VIII. Faccio segnali per farmi scorgere, chiamo; mi rispondono, hanno capito. Percorro con le ultime forze che mi rimangono gli ultimi 300 metri e finalmente mi trovo tra i nostri. Sono salvo!! La mia gioia è immensa. Mi riposo un poco, poi proseguo e in mezz'ora raggiungo il mio Comando di battaglione, festosamente accolto dal maggiore e dai colleghi, che, molto impensieriti, giustamente dubitavano di non vedermi più ritornare. Mi rifocillano, dopo quasi 30 ore di digiuno assoluto; poi mi butto a dormire. Questo riposo me lo sono proprio meritato».

Generoso tentativo per salvare una fanciulla

Ecco poi una succinta descrizione del gesto audace del Buffa compiuto quand'era poco più di un fanciullo.

Durante uno dei soliti soggiorni estivi che Silvano Buffa usava trascorrere a Pieve-Tesino (Trentino) insieme alla famiglia che è pure oriunda di quel luogo, in una gita sul monte Coppolo (passo del Broccone), una signorina che faceva parte di una comitiva di gitanti, sportasi in un punto pericoloso, per raccogliere delle stelle alpine, dato il terreno friabile precipitò in un profondo burrone da oltre 300 metri.

Mentre i compagni di gita fuggivano spaventati, Silvano Buffa, che si trovava più lontano con altro gruppo, accorse prontamente sul posto e calatosi in fondo al precipizio, con l'aiuto di un pastore del luogo che casualmente si trova presente, riusciva dopo sforzi sovrumani durati ben tre ore e con continuo pericolo della propria vita, a riportare sulla cima la disgraziata, la quale appena giuntavi spirava.

E' da tenere presente che si rese necessario portare il corpo sulla cima, perchè al di sotto esisteva un'altra parete a picco di oltre 400 metri.

Al suo ritorno in paese, Silvano Buffa venne accolto con manifestazioni di simpatia dalla popolazione del luogo e dai numerosi villeggianti che già fin d'allora poterono ammirare il suo coraggio e la sua abnegazione.

Silvano Buffa faceva olocausto della sua ardente giovinezza alle fortune della Patria il 10 marzo u. s. combattendo eroicamente sul Mali Spadarit.

Civiltà britannica

Le gesta delle orde inglesi durante l'occupazione di Bengasi documentate in un volume

Roma, 23

Le orde imperiali britanniche, come fu ampiamente documentato a suo tempo, si sono vieppiù disonorate compiendo, in Cirenaica, gesta tali che suscitarono la riprovazione del mondo civile. Gli episodi, tristissimi, della breve invasione sono stati raccolti dal capitano Giovanni Scalfaro, in un volume che reca una prefazione di Nicolò Epifani, l'eroico Podestà di Bengasi. Alcuni connazionali hanno raccontato:

«Appena entrati a Bengasi gli anglo-australiani hanno saccheggiato il palazzo del Governatore, quello della Pretura e l'albergo Berenice, asportandone tutti i mobili e spedendoli in Egitto, con il primo e unico vapore disponibile, dato che tutti gli altri erano stati affondati dall'aviazione dell'Asse. Alcuni negozi sono stati svaligiati per ben cinque volte. Le saracinesche venivano fatte saltare con corde di ferro legate ad autocarri. Quando le porte erano murate allora i pirati anglo-australiani scavalcavano i balconi e penetravano dall'abbaino. La Casa del Fascio e la sede del Dopolavoro sono la testimonianza inconfutabile della visita dei britannici. Gli alberghi sono stati completamente spogliati e ridotti a tanti scheletri in muratura. Moltissime case avevano i muri spogliati dalle condutture del gas e dell'acqua e tutti gli altri impianti demoliti.

Una farmacia, nonostante i contrassegni della Croce Rossa, è stata saccheggiata due volte, di pieno giorno, durante la momentanea assenza del proprietario.

Resta bene inteso che fra inglesi e australiani non c'è da fare distinzione. I marinai britannici, quando sono scesi a terra, hanno portato seco leve e altri ferri per aprire, rompere e sfondare porte di case, magazzini e uffici, il che dimostra come essi avessero costituito una vera e propria organizzazione tecnica del furto e del saccheggio.

Non si contano poi le rapine e le aggressioni compiute dagli invasori. Nessun italiano poteva circolare senza pericolo perchè incontrava sicuramente un soldato nemico che, puntandogli la pistola contro il petto, gli intimava di consegnargli il portafogli e ogni altro oggetto di qualche valore.

Anche un episodio disgustoso: un australiano si faceva medicare nella farmacia di S. Francesco una ferita dall'assistente della farmacia il quale poi non volle accettare alcun compenso per l'opera prestata. Ma il soldato nemico, per contraccambio, entrava nel retrobottega e chiamato il suo benefattore gli puntava la pistola contro il petto, esigendo la consegna di tutti i valori esistenti nella farmacia. Per fortuna in quel momento rientrava il proprietario che riusciva a disarmare l'australiano e a scacciarlo.

Ma anche nei provvedimenti annonari gli inglesi sono stati all'altezza della loro fama. I generi alimentari vennero tutti requisiti e poi ceduti a prezzi astronomici alla popolazione in base a cambi fissati nel modo più arbitrario e senza alcun riferimento alla realtà.

Non sono mancati neppure atti brutali e di ignominiosa malvagità. Un ragazzino italiano è stato trafitto con la baionetta da un australiano perchè portava una scatola di cerini a un prigioniero. Un nostro soldato prigioniero è stato vilmente assassinato a colpi di baionetta da un australiano soltanto perchè attingeva acqua ad una fontanina riservata alle truppe nemiche.

---

15 naufraghi inglesi presi a bordo d'un sommergibile italiano

Roma, 23

Smentendo precedenti affermazioni della stampa, secondo cui i naufraghi dei piroscafi silurati dai sommergibili dell'Asse sarebbero stati abbandonati in alto mare, il *Daily Mail* riferisce la dichiarazione di un marittimo del Galles, la cui nave fu silurata da un sommergibile italiano nell'Atlantico. Il marittimo in questione ha dichiarato di essere stato preso a rimorchio dal sommergibile con la sua lancia, nella quale si trovavano 15 membri dell'equipaggio. Il sommergibile italiano rimorchiò la lancia per due giorni e due notti senza che si fosse presentata nessuna occasione per mettere in salvo i superstiti. Alla fine del secondo giorno, siccome la lancia faceva acqua minacciando di affondare, il sommergibile italiano prese a bordo i 15 naufraghi inglesi e li sbarcò in un punto delle Azzorre.

Le fiamme a 1200 Giovani fascisti offerte dalle donne di Pesaro

Pesaro, 23

Questa mattina al campo sportivo, il vicecomandante generale della «Gil» Bonamici, accompagnato dal camerata Henz Wilke, della Hitlerjugend in Italia, alla presenza del Prefetto e del Federale ha consegnato ai 1200 Giovani fascisti partecipanti al primo campo nazionale della motorizzazione, le fiamme offerte dalle donne fasciste di Pesaro. Dopo avere assistito ad alcune esercitazioni, il gerarca ha visitato le colonie marine sul lido di Pesaro.

Truppe d'assalto procedono, nella periferia di una città russa, alla distruzione di un nido di resistenza

Reparti di fanteria tedesca procedono al rastrellamento dei territori occupati

La musa popolare a Grado

CANTI DI PESCATORI E DI FANCIULLE INNAMORATE

Penso che ci sia qualcuno tra i bagnanti di Grado che, disteso sulla sabbia, sappia sognare. La sabbia è morbida, l'aria pura e luminosa, il mare carezzevole, ed il sole s'infiltra dovunque componendo una ricchezza di requisiti terapeutici che se rinvigoriscono il corpo dànno anche ali alla fantasia. Ed i sogni possono essere meravigliosi. Andando a Grado, si attraversa Aquileia. E passa nella leggenda il volo di un'aquila alto nel cielo, mentre un toro bianco ed una bianca giovenca tracciano con l'aratro il solco quadrato degli accampamenti stabili. Nascita tutta romana. Vennero tremila legionari e millecinquecento famiglie romane.

Da Attila a Napoleone

I barbari o non passarono o furono respinti. Una basilica si eleva poderosa ed agile sullo sfondo dei cipressi del cimitero. Poteva apparire spaesata nella piccola borgata di tempo addietro, mentre si inquadra ora meravigliosamente con le banchine del porto fluviale ed il Foro, con la Via Sacra e la Galleria del Museo lungo le quali in nicchie di fronde rivive nel sole un candore di pietre scolpite ed incise, che, strappate alla terra, ricompongono in bellezza, coi suoi due secoli e mezzo di storia, l'Aquileia che al tempo di Augusto era tra le più grandi città dell'Impero. Uno splendore. Su cui Alarico calò a gettare falde di cenere ed Attila suscitò fiamme d'incendi. In un'alba desolata i fuggitivi ripararono a Grado, che era un gruppo di case intorno ad un castello ed una chiesa. Ma quando uscì dal suo guscio prese la rincorsa; ebbe chiese con opere d'arte e palazzi; perchè molti dei profughi erano patrizi; e divenne il centro delle isole della laguna e sede del Patriarcato di Aquileia, che, rifattasi un po' se ne ingelosì, e, con l'appoggio di re Agilulfo, si elesse un patriarca scismatico. La contesa e lo scisma durarono quasi duecent'anni; Grado subì saccheggi, incendi, devastazioni, sebbene il papa e Venezia la proteggessero con l'autorità e con le armi, e la difendesse anche Pipino il quale morendo le lasciò dei legati preziosi. Nicolò V trasferì a Venezia la sede patriarcale di Grado; i nobili la seguirono; Grado fu spopolata dalla fame e dalla peste; anche il mare la corrose inghiottendo molte delle sue chiese; un giorno fu occupata dai francesi di Napoleone; un altro, due navi inglesi entrarono nel suo porto per saccheggiarla, e non trovando nulla perchè i cittadini avevano nascosto i tesori delle chiese, asportarono le carte dell'archivio comunale e ne fecero un falò, tenendo lontani i cittadini coi fucili spianati. Una donna riuscì a raccogliere poche carte e le portò al Municipio.

Grado impoverì; ma di una povertà decorosa; fu un nido di pescatori con l'anima schietta che si temperava affidandosi al vento e alle onde del mare. Ha conservato alcune delle sue belle chiese e le calli raccolte dove le donne si affacciano alla finestra a parlare con qualche amica che passa, e nei campielli vi sono le osterie che conservano un'aria patriarcale, senza mutamenti.

Le novità le lasciamo all'altra parte di Grado dove si allineano ville ed alberghi lungo il viale alberato, e sulla sabbia file innumerevoli di capanne variopinte; e una folla di bagnanti scende nel mare in una gioia di luce solare: la Grado che il dottor Barillai, il quale fu il primo apostolo della cura marina per l'infanzia, si trattenne a studiare, riconoscendola dotata di un clima prettamente marino. Nell'anno 1873, vi sorse un istituto marino per bambini; sì che la spiaggia di Grado nacque tra il garrulo cinguettio di fanciulli, ai quali donava salute.

Grado antica continua a vivere la sua vita; in certe case si custodisce ancora lo scialle nero ricamato a colori, il fazzoletto da testa di tulle su cui un paziente lavoro ad ago ha fatto sbocciare dei fiori, gli orecchini e le catene d'oro; ma sono poche, perchè a guerra finita, nel 1918, gli antiquari si precipitarono sull'isola raccogliendo tutto ciò che di antico e tradizionale riuscirono a trovare ed a farsi vendere. I gradesi non possono contare per loro frutta nè coltivare fiori smaglianti; pochi fiori modesti sbocciano sui tapi e sulle velme; il moto alterno della marea li copre e discopre, ed essi hanno il colore del mare invadente e del cielo lontano. Di questo spigo marino i fanciulli vanno a fare bottino quando si avvicina la prima domenica di luglio in cui si svolge il tradizionale pellegrinaggio al santuario di Barbana, e li vendono ai pellegrini, che tutti si portano a casa il mazzo di «fiuri del pardon»: a Grado, nelle isole della laguna, nell'Istria, a Trieste, dovunque vi è gente di mare che affronta fatiche e rischi affidandosi alla protezione celeste, e viene con barche e trabaccoli a remi, a vela, a motore, ad onorare la Vergine che emerse sull'isola coperta dalle onde durante l'infuriare di un uragano.

Vita dei «caponeri»

E' una processione caratteristica che ritorna nella dolcezza rosata del tramonto; e tutti hanno nel cuore pace e fiducia. Se non hanno la terra soffice e fertile hanno il mare lucente e profondo, sereno nelle calme e da vincere nelle procelle e per strappargli la preda che fa sprizzare nelle barche riflessi di madreperla. Il lavoro dei pescatori è sempre uguale; macchine non lo possono surrogare; si servono sempre dell'amo e dell'esca e distendono le reti per ritirarle scintillanti e guizzanti di pesce vivo; anche se invece dei remi e delle vele le loro barche hanno il motore e filano sul mare come una corsa di anatre invece di assomigliare ad un volo di gabbiani. Con disegni simbolici che tracciavano sulle vele, i pescatori di Grado esprimevano la loro disapprovazione verso l'operato del Consiglio comunale. Nelle case le fanciulle cantavano con una dedizione ed un disinteresse forse non più di moda:

Tu tu m'a dito che te sposo. Santo,
che varè de tu oni ben de Dio;
e t'o sposao, e in ciesa me hé pianto
ma gero tova e tu tu geri mio.
Santo, crei, la xe per me una zogia
volete ben, durmì sora la fogia.
Santo me basta solo per campar
el cuor el pan e l'alega del mar.

La vita dei pescatori di palude o «caponeri» è molto dura, anche se meno rischiosa. Le loro capanne sono ancora di canne e di paglia, con una sola apertura perchè ne esca il fumo e ne entri l'aria e la luce. Vi cresce accanto, ornamento selvaggio, qualche robinia spinosa, o una tamerice dal fitto fogliame con grappoli di fiori profumati bianchi lilla o di un lieve color porpora. Silenzio e solitudine; il mare fiotta lievemente; passano a volo file di gabbiani e stormi di allodole. Le donne rammendano le reti; gli uomini preparano gli ami ed ungono i gran stivaloni che arrivano a mezza coscia. Sono anche cacciatori e passano le notti in cui non escono con la barca distesi in vicinanza di cespi di lante palustre di cui gli uccelli selvatici sono golosi, in attesta di anatre, con la guancia appoggiata sul fucile. La domenica la passano a Grado.

Incontriamo i pescatori che vanno verso le foci del Tagliamento, del Livenza, del Piave, con le barche, coi trabaccoli, taluni ancora con le vele spiegate che seminano sul mare fiocchi di vivi colori e si disegnano nettamente sulla pineta. Ad avanzare in quel punto con una imbarcazione a remi pare che il mare si gonfi intorno pieno di segreti che reca dall'orizzonte lontano.

I pescatori si conquistavano una volta il diritto di pesca nei bacini lagunari vincendo nella regata che si teneva il lunedì dopo la SS. Trinità, su gondole costruite nei cantieri di Grado; vendevano la pesca a Rialto; la quarta parte del guadagno la offrivano alla chiesa; usanza che durò fino allo scoppio della guerra del 1914. La confraternita dei pescatori e quella dei sabbioneri erano le due più importanti di Grado, ed avevano diritto di approdo in un punto della riva degli Schiavoni.

Tutti gli uomini di mare ne conoscono le collere violente; quando ne sono investiti il pescatore anziano traccia nell'aria con un coltello il nodo di San Simone o la stella a cinque punte. Allora le donne di Grado hanno un cuore che sbatte come le onde e le guardano pregando.

Le fanciulle non cantano più seguendo con gli occhi lagrimosi una barca lontana:

El gnò moroso xe de trista fede
el se inamora in quante pute el veghe
e sel ne veghe sentòmila l'ora
in dute sentomila el se inamora
e sel ne veghe mila al giorno
a dute quante i dà el bongiorno.

Oppure:

Ah el ze andao via e no 'l mà saludao:
le done di Piran me l'ha robao.
Ah, el ze andao via e no 'l mà dito [niente
el mà lassao in boca de la zente!

E forse non era vero; forse gettando le reti il pescatore intonava la strofa:

Ze belo el mar e bela la marina,
bela la barca co la va a la vela
ma tu tu son la stela o mia Tunina
e Grao xe per me el to gran zielo.

Anche aspettando che lo spago si tendesse per l'amo abboccato cantarellava:

Sul guobareva el mar stago a vardà
vego quel viso belo a navegà;
per navegà bisogna un vogaor,
per far l'amor bisogna vè de 'l cuor.

E qualche ragazza allora lavorando per casa trillava:

E cu xe quel che vien co le do vele?
Xe Tono belo cargo de sardele.
E cu xe quelo che a la vela in pizzo?
Zè Tono belo, zè 'l gno bel nuvizzo.

mentre la sorella maggiore cullava il bimbo attendendo a preparar la minestra:

Dormi bel figio
che to pare pesca
zozo in palù;
assai pissi magna l'esca
nome per tu.

E le madri ricordavano alle fanciulle: «le Ave Maria sonae - le mamole logae». Gente pia e saggia, che vive del mare e per il mare, e conserva ancora qualche usanza tradizionale. Può darsi che il bagnante capace di sognare desideri vivere qualche ora su di una barca che spiega le vele verso la foce del Tagliamento e che mentre splende la luna seminando nel mare tanti specchi d'argento ci sia un pescatore che sappia ancora cantare l'arietta di una volta:

Varda la luna suso su i prai,
vara comò che in zielo la camina,
la sta in aria e no la cage mai...

Ada Sestan

Gravi incendi in Spagna

Madrid, 23

A causa dell'eccezionale ondata di calore, si sono verificati due gravi incendi, uno a Matilla la Seca, presso Zamora, dove rimasero completamente distrutte sei case; l'altro a Medina del Campo in un deposito di legnami e di resine, dove il fuoco, malgrado la pronta opera dei vigili ed i reparti di truppe, non ha ancora potuto essere spento e minaccia di estendersi ai fabbricati vicini.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

La Federazion e dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporti ai Fasci della Provincia

Domenica prossima, 27 luglio, di ordine del Segretario federale, i sotto notati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci di Combattimento della Provincia, nelle ore a fianco di ciascuno di essi indicati:

Vicefederale Giovanni Pilat: ore 11, Fascio di Aurisina.

Ispettore di zona avv. Giulio Luccardi: ore 11, Fascio di Villa Caccia.

Rapporto dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra

Domenica prossima, alle ore 10.30, sono convocatti in Sala Littorio tutti i soci della Sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, per partecipare al rapporto annuale al quale presenzieranno le autorità cittadine.

E' prescritta la divisa fascista o la divisa associativa.

"La politica del bolscevismo,, nel convegno di domani del «Guf»

A seguito del primo convegno di venerdì scorso, nel quale è stato esaminato il sorgere della teoria comunista e la diversità delle due concezioni fascista e bolscevica nel piano dottrinale, il G.U.F. organizza per domani, venerdì, alle ore 19.30, un secondo convegno nella sala dell'Unione professionisti ed artisti (via M. R. Imbriani 5) sulla politica del Cremlino.

Nella relazione, che verrà tenuta dall'universitario Migliorini, saranno riassunte le fasi della politica bolscevica sia all'interno che all'estero, la strenua lotta che il Fascismo fin dal suo sorgere, in Italia con l'eroismo delle Squadre di azione e in Spagna con l'eroismo dei Legionari, ha vittoriosamente condotto contro il Komintern.

La riunione è come sempre pubblica, e chiunque può partecipare alla discussione.

Colonia marina a Grado del Pubblico Impiego

L'inizio del II turno

In conformità alle disposizioni emanate dal Direttorio nazionale del Partito, il 1.o agosto avrà inizio il secondo turno della colonia marina per i figli degli organizzati nell'Associazione fascista del pubblico Impiego. Tutti i bambini ammessi al secondo turno della durata di 27 giorni, dovranno trovarsi il 31 luglio, alle 7.30, nella sede dell'Associazione, in via Nizza 15, per esser sottoposti a visita di controllo. La partenza per la colonia avverrà il 1.o agosto con adunate dei bambini alle 10.15 nella sede dell'Associazione stessa. Si raccomanda ai genitori la massima puntualità. Per i bambini residenti nei Comuni dela Provincia valgono le disposizioni in precedenza impartite dall'Associazione.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Operaie e lavoranti a domicilio - Sezione lavoro. Il Fascio Femminile invita le lavoranti a domicilio, che hanno lavorato dal 13 giugno 1940 al 13 giugno 1941, per oggi, giovedì, alle 16, in sede (via Roma 28, I p.) per riscuotere il premio di operosità.

Corso dirigenti fasciste. Tutte le iscritte al corso dirigenti fasciste devono trovarsi oggi, giovedì, alle 11.45, davanti alla Fabbrica «Modiano», via dei Leo 8.

Rapporto al Fascio femminile "U. Pozza,,

Lunedì sera la segretaria rionale, presenti le collaboratrici addette, ha tenuto rapporto alle visitatrici di settore e di nucleo. Ascoltate le relazioni delle visitatrici sull'inquadramento raggiunto nei propri settori, la segretaria rionale ha dato istruzioni per l'intensificazione dell'attività, specialmente nei campi dell'assistenza e della vigilanza annonaria, stabilendo, infine, i rapporti settimanali di settore e i turni di servizio in sede. Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Per le lavoranti a domicilio

La Sezione lavoranti a domicilio del Fascio Femminile in accordo con la Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria invita tutte le operaie a domicilio a presentarsi dalle 16 alle 18, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta 12, I piano, stanza N. 7, per importanti comunicazioni.

La chiusura del corso per sarte da donna dell'I.P.I.A.

Ieri sera ebbe luogo la chiusura dei corsi di perfezionamento per sarte da donna artigiane e piccole industriali, svolti a Trieste a cura dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, per interessamento della segreteria provinciale dell'Artigianato e dell'Unione industriali.

Il corso fu frequentato da 60 allieve e le lezioni furono impartite dall'insegnante Giuseppina Vorich. La chiusura del corso ebbe luogo nella sala delle riunioni della segreteria dell'Artigianato.

Ad essa presenziarono il comm. Grillo R. Commissario dell'I. P. I. A., il dott. Giovannini segretario provinciale dell'Artigianato, il dott. Genel, il dott. Mari per l'Unione Industriali, il prof. Meneghello per il Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica ed il capo comunità dell'Artigianato Simeone Romanazzi. Le allieve esibirono i lavori eseguiti durante il corso, che furono indossati dalle allieve stesse o dalle loro clienti. Prima della distribuzione degli attestati, il capo comunità Romanazzi rivolse parole di elogio alla insegnante ed alle allieve

Gita cicloturistica del Ferroviario. Il Dopolavoro Ferroviario indice e organizza per domenica prossima una gita cicloturistica alla quale potranno partecipare tutti gli appartenenti alla sezione. Con l'escursione del 27 corr. il Ferroviario effettuerà la prima manifestazione cicloturistica della stagione, alla quale arriderà certo un vivo successo per il numero di partecipanti e per l'attraente località prescelta. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

Consegna delle cedole di prenotazione per agosto

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, ecc.) che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto di generi razionati nel mese di agosto, a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, 22 p.) entro domani 25 corrente.

Le cedole di prenotazione sono: per i generi da minestra quella del mese di agosto della carta annonaria color lilla concettato; per lo zucchero, il sapone, l'olio, il burro e i grassi di maiale valgono le rispettive cedole di prenotazione per il mese di agosto della nuova carta annonaria color verde mare, testè distribuita.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi e domani — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Prezzi massimi del latte condensato, della pancetta e delle uova nazionali fresche

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che l'Ufficio prezzi della Federazione dei Fasci di Combattimento ha fissato i seguenti prezzi massimi a decorrere dal 23 luglio corr.:

1) Latte condensato (in barattoli da 385 gr.) al dettaglio lire 7.50; 2) Pancetta, all'ingrosso lire 13.50 compresa tassa entrata; al dettaglio lire 15.40; 3) Uova nazionali fresche, lire 123 all'ingrosso per 100 pezzipezzi, lire 1.30 al dettaglio al pezzo.

Radioconversazione sui prezzi per gli artigiani

La Segreteria provinciale della Federazione artigiani comunica ai propri associati che oggi giovedì, alle 19.30, il presidente della Federazione, cons. naz. Piero Gazzotti, parlerà alla radio sull'argomento: «Disciplina fascista dei prezzi». I dirigenti di categoria e gli artigiani sono invitati — per il fondamentale interesse dell'argomento — ad ascoltare le comunicazioni del presidente. All'uopo, per detta ora, sarà anche aperta la sede del Dopolavoro Artigiano «A. Mussolini».

Il premio di operosità ai lavoratori del commercio richiamati alle armi

L'Unione dei commercianti comunica che in base a un contratto nazionale collettivo tutte le ditte che hanno dipendenti richiamati alle armi, sono obbligati a trasmettere all'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale entro il 25 corrente un apposito modulo da ritirarsi presso l'Unione stessa, con le generalità dei richiamati suddetti. In base a tale modulo l'Istituto provvederà a pagare il premio agli aventi diritto.

Per i molini artigiani

La Segreteria dell'Artigianato comunica ai molini artigiani, a conferma della circolare, inviata agli stessi, che in base a disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura, la macinazione conto terzi eseguita da molini artigiani deve essere pagata in denaro, escludendo tassativamente la corresponsione della molenda in natura.

Albo della gloria

Il prof. Giovanni Austoni caduto in Africa settentrionale

Una nobile figura di patriota e di scienziato, ben nota anche nella nostra città, ha fatto olocausto della vita in Africa Settentrionale, il prof. dott. Giovanni Austoni, il quale godeva vasta stima e simpatia

Figlio del dott. Amatore Austoni, primo aiuto a Padova, per moltissimi anni, dell'illustre Bassini, lo scomparso aveva saputo essere degno del nome paterno. Giovanni Austoni, libero docente in chirurgia, assistente effettivo presso la clinica chirurgica dell'Università di Padova, aveva avuto, or sono circa due anni, il richiamo alle armi. Dopo aver trascorso qualche tempo a Udine, venne trasferito nell'Africa Settentrionale. Egli avrebbe avuto diritto all'esonero come figlio maggiore di madre vedova e per avere tre fratelli alle armi. I suoi fervidi sentimenti di Patria, però, lo indussero a rinunciare a quel diritto e, pertanto, partì per la Libia, volontariamente, come capitano medico. Attestazioni magnifiche della sua nobiltà di animo e della sua abnegazione sono le lettere inviate alla giovane consorte — la dottoressa triestina Ivka Austoni Pollich, dalla quale nell'arpile u. s. aveva avuto la gioia di un piccino — e agli altri congiunti.

In Libia venne aggregato a una Divisione corazzata. Prese parte, così, distinguendosi sempre per valore ed attività instancabile, a vittoriosi combattimenti. Durante la campagna venne affetto da malattia, guarito, per la sua forte fibra, ritornò al suo posto di guerra. Più tardi, però, nuovamente venne colto da malattia e questa volta il valoroso ufficiale ebbe stroncata la giovane esistenza.

Scienziato noto per le sue opere anche all'estero, buono, generoso, animato da illimitata dedizione alla causa della Patria, Giovanni Austoni, lascia glorioso ricordo di sè. Egli è caduto nell'adempimento del più alto dovere, il suo nome si aggiunge a quelli degli altri medici italiani, immolatisi a fianco dei combattenti sul campo dell'onore. I giovani triestini che lo ebbero insegnante lo ricorderanno con profonda venerazione.

Alla consorte e agli altri congiunti esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

La guerra antibolscevica seguita sullo schermo

L'Istituto «Luce» presenterà oggi in tutta Italia — nella nostra città sullo schermo dell'Excelsior — uno dei più impressionanti e più suggestivi documentari di guerra, quello, anzi, che susciterà il più vasto interesse: «Guerra ai Sovieti». E' la cronaca cinematografica della prima settimana di furiosa lotta alla frontiera orientale tra le forze del Reich e le orde bolsceviche, i primi momenti del titanico urto dei «nove milioni di soldati». Ciò che gli operatori della «Ufa» sono riusciti a fermare sullo schermo è di una grandiosità senza precedenti: la guerra, insomma, nelle sue espressioni culminanti di eroismo e di distruzione, di potenza materiale e di capacità umana, tra le due fatali alternative di vittoria e di disfatta. La macchina bellica tedesca parte all'alba del 22 giugno all'attacco, e subito rovescia tutti gli ostacoli. Niente vale a fermare la marcia, nè accanimento e crudeltà di masse, nè schieramento di opere e di mezzi. I mastodontici carri-fortezza saltano come giocattoli, gli apprestamenti difensivi di cemento e acciaio vengono stritolati.

Prigionieri, città incenerite, massacri, bombardamenti aerei, migliaia di macchine frantumate, azioni di cavalleria, di truppe d'assalto, di pionieri, infernale fuoco d'artiglierie; tutto torna con tragica evidenza sullo schermo, tra cornici di fiamme e di fumo, in una sequenza di visioni apocalittiche. Il documentario fa vibrare il cuore, e fa pensare con fierezza alla grandiosità dell'assunto affidato alle armi dell'Asse per la liberazione dell'Europa dal cancro del bolscevismo.

Giornale LUCE 163

Sommario del *Giornale Luce* 163: *Africa settentrionale:* L'ininterrotto lavoro nelle retrovie del fronte marmarico. *Granicoltura di guerra:* Milano: la mietitura nell'area dell'ex Scalo Sempione. *Dalla Grecia:* Lavori di ricostruzione del ponte sul Canale di Corinto. *Guerra ai Sovieti:* Il Principe di Piemonte passa in rivista un'unità dell'Esercito destinata al fronte orientale. Il passaggio delle truppe in una stazioncina vicino a Vienna. *Fronte russo:* Episodi della guerra sul fronte orientale: l'occupazione di Leopoli e Riga.

Il biciclo e la bicicletta

Ricordi del pedale nei primi anni a Trieste

Un vecchio triestino ci scrive:

«In una delle vostre edizioni dell'altro giorno avete portato un interessante articolo retrospettivo sul ciclismo, nel quale si affermava che era difficile assegnare una data alla nascita della bicicletta, poichè questa c'era stata in forma rudimentale fin dai primordi del velocipedismo. Nemmeno io conosco la data d'origine della bicicletta; ricordo soltanto quella della sua prima comparsa a Trieste: fu il primo maggio del 1887.

Non bisogna confondere la bicicletta, come mi pare abbia fatto il vostro articolista, col velocifero, con la dresiana e con altri apparecchi consimili, benchè essi ne fossero innegabilmente i progenitori. Quegli apparecchi avevano bensì le due ruote suppergiù uguali; però ci mancava un elemento essenziale: il pedale. I cavalcatori di velociferi e di dusiane dovevano aiutarsi con la spinta dei piedi al suolo. Certo ve ne saranno stati anche a Trieste prima che io aprissi gli occhi e li potessi ricordare. Ma posso dire che nei miei anni di puerizia, intorno al 1880, non esistevano che due tipi sui passeggi pubblici: il biciclo, che aveva già gli onori d'apparecchio sportivo, e il triciclo, ch'era riservato ai fanciulli e non fu mai ammesso alla dignità dello sport. I bicicli, a Trieste, erano poche diecine, e non si vedevano per le vie, tranne rare eccezioni, se non le domeniche e feste. Il cavalcatore di biciclo, per lo più giovane lungo e magro, data l'altezza della macchina e l'arduo equilibrio, aveva la figura di una cavalletta: era di rigore che portasse una giacca azzurra, quasi nera, su maglia dello stesso colore, e del medesimo tono i calzoni còrti attillati e le calze lunghe; in capo un berrettino rotondo come una scatola di pillole. Non ricordo biciclista che vestisse altrimenti. L'andatura di questi cavalieri della ruota non era molto veloce, e viceversa aveva alcunchè di peritoso: e in verità il pericolo di capitombolare era maggiore che non sulla odierna bicicletta e comportava conseguenze più gravi, data la struttura della macchina. Questa consisteva, per chi non la ricorda o non ha avuto occasione di vederla in qualche museo, di una ruota anteriore altissima, e di una rotellina posteriore. La persona stava rampicata in equilibrio sulla prima, e la caduta classica era precipitare all'innanzi e col naso all'ingiù. Io ricordo di aver veduto biciclisti assai circospetti, ma non rammento di aver avuto occasione di vedere cadute.

Il primo maggio 1887, conforme alla tradizione d'allora, la gente era salita alla spianata del Cacciatore per inaugurare la primavera con un caffè mattutino in vetta al boscoso colle. Non esisteva ancora il primo maggio socialista; non esisteva quasi il partito socialista, limitato a poche diecine di anticipatori; non c'erano nè cortei, nè manifestazioni, nè tutto quello che poi si vide nascere e tramontare. La gente saliva al Cacciatore, chi a piedi, chi in carrozza, chi a cavallo, e chi anche sul traballante biciclo: e tutti si godevano la lieta mattina primaverile. Ora quel primo maggio 1887, giungendo al Cacciatore, ci si accorgeva che una moltitudine di giovani si accalcava, con appassionata curiosità, intorno a due così scintillanti d'acciaio e cerchiati d'un cordoncino di gomma, che avevano le ruote perfettamente uguali (così quel primo modello) e la cui statura giungeva a metà di quella del biciclo. Erano le due prime biciclette che si vedessero a Trieste. Non so i nomi dei due giovani signori che s'erano assunta questa inaugurazione. Credo che non dovesse essere trascorso molto tempo, tutt'al più un anno o due, da quando i primi esemplari della bicicletta erano comparsi nelle metropoli europee. Certo quel giorno la nuova macchina suscitò un interesse enorme, e convinse tutti. Il biciclo era tacitamente battuto.

Rapide furono le innovazioni tecniche che perfezionarono la nuova macchina, ma anche più rapida la sua divulgazione. Il ciclismo incominciò allora a conquistare la popolarità e a compiere quella sua famosa rivoluzione che fu completa al finire del secolo. Un paio di anni dopo il 1887 c'era già qualche centinaio di biciclette a Trieste, mentre i bicicli erano rimasti sempre poche diecine. E già nel 1888 si tennero in questa le prime corse ciclistiche su pista, e non era passato un anno che già esistevano nella città due società promotrici di questo sport: società naturalmente fra loro rivali, e ciascuna aveva il suo campo di gare: l'una a Roiano e l'altra a Sant'Andrea. I membri delle due società non erano tutti ciclisti d'azione nè possessori di biciclette; erano amatori e protettori, precisamente come i membri delle società calcistiche non sono tutti giocatori di calcio. Avere una bicicletta era ancora un privilegio, benchè esse si diffondessero sempre più.

In quelle prime riunioni su pista non era affatto bandito il biciclo (sarebbe stato mancar di riverenza verso un anziano): si facevano gare di bicicli e di biciclette, e altre riservate a bicicli soli o a biciclette sole. E per un paio d'anni durò così. Poi il biciclo, che ormai faceva ridere, scomparve. E scomparvero anche certi saggi eterogenei, che avevano più dell'esibizione acrobatica che dello sport: diciamo gli esperimenti di corse su monocicli. I grandi corridori, che dal 1888 vennero tutti a Trieste, e specialmente quelli il cui nome si affermava su tutte le piste d'Italia, compreso il celebre e proverbiale Buni, erano incondizionatamente campioni della bicicletta. Era stata la bicicletta a crearli. Non si può immaginarli così gloriosi sopra un biciclo».

Il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria al cantiere edile di Poggioreale

Il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, nel proseguire le sue visite agli stabilimenti, si è recato in questi giorni a Poggioreale-Villa Opicina, accompagnato dal capo gruppo della categoria camerata Mario Corri, presso il Cantiere edile della S. A. Costruzioni e imprese generali, che conta circa 700 lavoratori dipendenti.

Ricevuto dai dirigenti dell'azienda, dal rappresentante dell'ispettore federale della zona e dal comandante la Stazione dei RR. CC., il camerata Utimperghe, dopo una visita minuziosa alle cucine, al refettorio, ai dormitori ed allo spogliatoio, ha parlato ai lavoratori riunitisi nel frattempo. Ha esordito con l'illustrazione delle recenti provvidenze volute dal Duce a favore dei lavoratori, mettendo in particolare risalto il valore morale ed economico degli adeguamenti che coronano il premio di operosità con un beneficio di carattere continuo quale il raddoppio degli assegni familiari.

Successivamente, con un riassunto panoramico della situazione, esposta in una sintesi felice per la sua efficacia comprensiva da parte degli ascoltatori, ha rilevato come l'ansito possente delle Armate dell'Asse, che hanno impugnato le armi contro la Russia staliniana, ha sgomberato l'orizzonte della artificiosa foschia creata dalle mene diplomatiche per dare luogo ad una schiarita che lascia già intravvedere prodromi della disfatta comunista. Infine ha citato i lavoratori a perseverare nella magnifica e disciplinata adesione al Regime al fine di affrettare, in uno sforzo concorde di opere e di sacrifici, i tempi per il raggiungimento della Vittoria.

Dopo aver rivolto un elogio ai dirigenti dell'azienda per la attrezzatura rilevata e per le provvidenze date ai lavoratori dipendenti per rendere più tangibile il ricordo della sua visita, ha inviato un fervido saluto alle Forze Armate chiudendo la riunione con il saluto al Duce.

Il discorso del camerata Utimperghe, spesso interrotto da applausi prolungati, alla fine è stato salutato da una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Messa in suffragio del camerata Agostino Michela

Il 26 m. c. ricorre un anno dalla morte del camerata Agostino Michela, nostro compianto compagno di lavoro. Nella mesta ricorrenza sarà celebrata, alle ore 8, una Messa di suffragio nell'Oratorio dei Salesiani, in via dell'Istria.

ASTERISCHI

I modelli

più indovinati di mutandine, pagliaccetti e sottovesti di gusto raffinato, da Manfreda, piazza Malta. Osservate le vetrine.

Corso gratuito di danza moderna per rivista

Si porta a conoscenza che, a seguito di un accordo con il Centro sperimentale di canto e danza della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo e con la Direzione generale dell'O.N.D., il maestro Ettore Caorsi del Teatro Reale dell'Opera e del Centro sperimentale di canto e danza, inzierà, a partire dal 4 agosto p. v. nei locali del Teatro comunale Giuseppe Verdi, gentilmente messi a disposizione, uno speciale corso accelerato di danza moderna per riviste, con lo scopo di formare un balletto che sarà scritturato da una grande compagnia di riviste che agirà prossimamente a Roma.

Tutte le signorine che desiderano prender parte al corso, sono invitate a prender nota che per la ammissione al corso stesso sono necessari i seguenti requisiti assoluti: figura slanciata e teatrale, età non inferiore ai 16 anni. Il corso avrà la durata di due mesi. Quelle candidate che avranno dimostrato di possedere le qualità e attitudini necessarie, prima del termine del corso saranno senz'altro ingaggiate con regolare contratto.

Le interessate dovranno presentarsi all'Ufficio di collocamento per lo spettacolo, presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta 12, tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 14 al 20 luglio: Difterite casi 2, scarlattina 7, febbre tifoidea 10, paratifo 8, morbillo 3; morti: febbre tifoidea 1.

Aumento del contributo per gli assegni familiari nel settore del commercio

L'Unione dei commercianti comunica che a partire dal 16 giugno a. c. il contributo per gli assegni familiari di 6.25% è stato aumentato di un contributo supplementare di 8.55%. Da tale data, quindi, i rispettivi versamenti dovranno essere calcolati sulla base del 14.80% del complesso dei salari lordi.

«Dimm». Sede B. Domenica, 27 corrente, dalle 20 in poi, riunione familiare con gioco della tombola.

Notiziario di Monfalcone

La gloriosa morte del sottotenente Francesco L'Episcopo

Alla schiera degli eroi monfalconesi caduti nell'attuale guerra va annoverato anche il camerata Francesco Ernesto L'Episcopo di Paolo, della classe 1915, sottotenente del 5.o Reggimento Alpini, richiamato il 22 maggio 1940, caduto nell'adempimento del suo dovere il 15 luglio corrente nelle nuove terre di occupazione.

L'Episcopo, apprezzato impiegato tecnico presso i nostri Cantieri e istruttore premilitare nella G. I. L. di Ronchi dei Legionari, dirigendo il corso della specialità segnalatori, rispose con entusiasmo giovanile al richiamo alle armi e con puro spirito fascista si immolò per la Patria.

I prezzi al mercato

Secondo le direttive impartite dal Partito appositi fascisti incaricati dalla locale segreteria politica vigilano quotidianamente e controllano i prezzi di vendita delle derrate esposte nei due mercati cittadini. I prezzi di dette derrate hanno subito delle eque riduzioni e l'opera svolta dal Fascio locale trova l'apprezzato compiacimento della popolazione.

La colonia elioterapica

La colonia elioterapica gestita dalla G. I. L. è in pieno sviluppo; centocinquanta maschietti, in prevalenza figli di camerati richiamati alle armi, seguono la quotidiana cura ritraendo visibile giovamento. La vita di colonia trascorre per i nostri organizzati spensierata e serena; ai pasti sostanziosi seguono periodi di riposo, alternati da canti, giochi, esercizi fisici e bagni di sole. La colonia, diretta dall'insegnante signorina Tamagnini, è posta sotto il più rigido controllo sanitario.

Prescrizioni per i commercianti

I commercianti locali che effettuano la vendita di generi razionati vengono avvertiti che entro il 25 corrente dovranno consegnare all'Ufficio razionamento, via S. Ambrogio 11, le cedole di prenotazione dei generi pro agosto. Tali cedole dovranno essere raggruppate in mazzetti da venticinque e accompagnate dalle rispettive ricevute di versamento redatte in triplice copia.

Per i fornai

L'Ufficio razionamento avverte i fornai che effettuano il rifornimento di pane alle convivente militari, dell'obbligo loro incombente di presentare all'Ufficio predetto entro la fine del mese le ricevute rilasciate dai comandanti delle predette convivenze riflettenti le quantità di pane fornito; un tanto serve per ottenere i rifornimenti tempestivi delle quantità di farina occorrente per il mese di agosto, alle convivenze stesse.

Cade dalle scale

Lorenzo Prez, abitante a Staranzano, è caduto accidentalmente dalle scale di casa ed ha riportato contusioni ed escoriazioni alla fronte e alle labbra; al nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni sei.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

23 luglio 1941-XIX

NATI	6
MORTI	7
MATRIMONI	6

La manifestazione musicale di stasera al Politeama Rossetti

Le manifestazioni musicali al Castello vengono trasferite da oggi al teatro Politema Rossetti, sede propizia, come spazio e acustica, alle esecuzioni popolari e adatta all'accoglimento di grandi masse di pubblico. Pertanto stasera, alle ore 21 precise, si svolgerà la quarta manifestazione musicale, sotto la direzione del maestro Giuseppe Podestà, col programma e gli esecutori ripetutamente annunziati.

I biglietti acquistati per la manifestazione del Castello vengono rimborsati alla Biglietteria del Teatro Verdi dove stamane si inizia la vendita dei biglietti per la manifestazione di questa sera.

I prezzi vengono mantenuti popolari e precisamente: tutte le poltrone di platea indistintamente lire 12 compreso inngresso e tasse; palchi lire 50; ingresso platea lire 5; ingresso laggione lire 3 (tasse comprese).

L'esiguità dei prezzi e la bella e interessante varietà delle nuove danze, richiamerà certo stasera al Politeama Rossetti un vasto pubblico.

Il saggio di pianoforte degli allievi della prof. V. Raguseo

Nell'aula magna del Liceo «Dante» (viale Regina Margherita 9) avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 20, il saggio di pianoforte degli allievi della chiara prof. Vittoria Raguseo. Si produrranno suonando musiche di vari autori, i seguenti allievi: Ester Pezzi, Daisy Grion, Mario Decaneva (di non ancora sei anni), Dario Fragiacomo, Licia Fragiacomo, Fabiola Colombin, Tullio Nadalutti, Renata Suppancich. Il ricavato dela serata andrà devoluto a opere di beneficenza.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 20.40: «Arcobaleno della canzone», orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 21.20: Concerto del violinista Arrigo Serato, al pianoforte Maria Luisa Faini. Ore 22: «Due amici», fantasia musicale in due tempi di Lorenzo Gardino, orchestrina diretta dal m.o Zeme, regia di Guido Barbarisi.

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi la Compagnia Cecchelin dà al Teatro Filodrammatico le ultime repliche del divertentissimo programma che comprende la commedia in un atto «Muso rotto» e il varietà con Silvia Balbi nella canzone «Fiordaliso», le vezzose danzatrici Silvana Bontempo e Liliana Cavagna in un arioso balletto, Cecchelin in una nuova esilarante macchietta e il Balletto Triestino in due suggestive danze.

Lo spettacolo al Ferroviario domenica dalle 19 alle 21.30

Per addivenire a moltissime richieste pervenute nella giornata di ieri, il grande spettacolo artistico in programma sul campo del Ferroviario (viale Regina Elena), si svolgerà domenica dalle 19 alle 21.30 anzichè questa sera. A questo primo spettacolo all'aperto, che va suscitando particolare attesa, prenderanno parte i migliori elementi triestini della lirica piccola e grande; della musica, del microfono e della comicità. Appariranno alla ribalta, in una suggestiva cornice scenica, elementi di grande attrazione come la subretta Lilia Carini, la promettente artista lirica Nora De Rosa, il dicitore comico Nino Slobez, il virtuoso fisarmonicista Oscar Lacci, il gustoso imitatore Renato Massini, le prodigiose sorelle Renner e le stelline e divi Maria Grazia Tandoi, Silvana Falli, Alba Barbato, Bianca Michelluzzi, Attilio Spazzali, L. De Paulis e altri. La parte musicale sarà sostenuta dal popolare sestetto ritmo-sinfonico Adam. Ingresso lire 3; soci del Dopolavoro Ferroviario lire 2.

Iscrizione ad esami presso l'Ateneo Musicale Triestino. Si rammenta agli interessati che giovedì 31 luglio a. c. scade l'ultimo termine per l'iscrizione agli esami di diploma in composizione che avranno luogo nella sessione autunnale 1941-XIX, presso l'Ateneo Musicale Triestino.

Due feriti per un investimento ciclistico

Iersera, il falegname Benedetto Torelli, di 18 anni, abitante in via Battera 20, mentre transitava con la bicicletta per il passeggio Sant'Andrea, giunto all'angolo della via Broletto, è andato ad investire il velaio Giuseppe Chersovan, di 19 anni, abitante in via Montecucco 67, che allora stava colà passando con alcuni amici. Avendo tutti e due riportato delle piccole ferite alla testa guaribili in una settimana, essi sono stati trasportati dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena. Dopo le medicazioni del caso, essi hanno potuto rincasare.

Abbonamenti speciali

Per la stagione estiva, la nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

I primi raccolti negli orti popolari

La consegna dei prodotti per l'assistenza ai bisog[nosi]

Si sa che alla fine della primavera, per iniziativa del Podestà, tutte le aree libere dei giardini, parchi e aiuole pubblici, furono coltivati a ortaglie, a vantaggio della Pia Casa dei poveri e delle istituzioni dell'E.C.A. Inoltre alcuni prati furono parcellati e messi a disposizione degli abitanti delle case popolarissime, e sementi sono state seminate negli orti delle Scuole materne.

Le sementi hanno cominciato a dare i loro prodotti! Gli abitanti delle case popolarissime vanno raccogliendo i frutti del loro lavoro: barbabietole (erbette rosse), sedani, spinaci, piselli, carote, prezzemolo, radicchio. Inoltre nei giardini pubblici e nelle altre aiuole pubbliche vengono raccolti e vengono consegnati, via via, all'E. C. A.: 145 chilogr. di prezzemolo, 136 chilogr. di barbabietole; 16.50 chilogr di sedani, chilogr. 12.56 di piselli, chilogr. 5.50 di spinaci, chilogr. 177 di carote.

Nei giorni prossimi e in agosto si raccoglieranno i prodotti più importanti: patate, fagioli, zucchine, girasoli (per estrarne l'olio) ecc. Si prevede un raccolto di 300 quintali di patate, di 5 quintali di fagioli ed altri prodotti in preparazione.

Dopo la raccolta delle culture principali si semineranno saraceno e frumento.

Ma è indispensabile che gli orti comunali siano rispettati: si è verificato già qualche malvagia manomissione e qualche furterello. E' utile ricordare che quei prodotti sono destinati ai più poveri, cioè a quelli soccorsi o in cura dell'E.C.A.; inoltre è utile avvertire che coloro che venissero scoperti ad appropriarsi delle ortaglie del Comune, si esporrebbero all'inasprito rigore delle leggi del tempo di guerra.

L'infortunio di una legatrice di libri

Ieri, la legatrice di libri Adele Stokelj, di 30 anni, abitante in via dell'Industria 26, mentre stava lavorando presso la ditta Sforzina, in via Vasari 7, s'è ferita accident[almente] alla mano destra con una tranc[ia]... [pre]sentatasi all'ospedale Regina El[ena] ... giovane, dichiarata guaribile ... meno di un mese, è stata accol[ta] ... prima divisione chirurgica.

Scendendo dal tr[am]

Verso le 16 di ieri, la settan[te]ne Elvira Porzio, abitante in ... Tommaseo 2, nello scendere ... za Costanzo Ciano da una ... tranviaria della linea 1, è ca[duta a] terra riportando delle sospette ... ossee al femore destro. Tra[sportata] dalla C. R. I. all'ospedale Re[gina E]lena, la Porzia è stata accolt[a in] prima divisione chirurgica co[n pro]gnosi di otto settimane.

Capitombolo con la bic[icletta]

Nel percorrere, ieri, in bicicl[etta la] via Capitolina, lo scolaro Rob[erto De] Chiara, di 15 anni, abitante ... Guerrazzi 15, per scansare un ... te, è caduto con la macchina ri[porta]ndo la frattura del polso sinis[tro]. De Chiara, che è stato medic[ato al]l'ospedale Regina Elena, gua[rirà in] circa un mese.

Smarrimento di carte ann[onarie] e di un portafogli

Una donna ha smarrito, ieri ... na, nel tratto da via Madonnina ... Cesare Battisti, cinque nuove ... annonarie per i grassi, lo zucc[hero] ... il sapone, con i timbri dei ... Tritta fu Nicolò, con spaccio ... vini in via Madonnina e del ... re Giacomo Fantoma, con neg[ozio in] piazza Impero. Il rinvenitore fa[rà o]ra buona a riportare alla smar[ritrice], che è in istato interessante ed ... da vizio cardiaco, quelle carte ... sua abitazione, in via Madonn[ina] ... Le carte sono intestate ai no[mi] ... Claudio, Riccardo, Carlo e ... Steiner e Antonia Fabi.

Un soldato ha smarrito, nel ... via San Michele, Cavana e Ita[lia] ... bo, il portafogli contenente ... naro e documenti. Il rinvenit[ore è] pregato di portare il portafog[li e il] suo contenuto negli uffici del «Pi[ccolo]».

Per abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un infernale piano giudaico ispirato dal Presidente Roosevelt

Il libro dell'ebreo Teodoro Kaufmann, capo della «Lega pacifista» degli Stati Uniti

Berlino, 23

Le edizioni pomeridiane dei giornali berlinesi dànno notizia di un fatto avvenuto in America che dimostra ancora una volta chiaramente quali siano gli obiettivi della equivoca politica del Presidente Roosevelt.

Sotto il titolo: «La Germania deve essere distrutta», è recentemente apparso negli Stati Uniti un libro che contiene addirittura un piano per lo sterminio del popolo tedesco e per lo spezzettamento della Germania in piccole unità territoriali.

L'autore di tale libro, che è stato largamente diffuso in tutta l'America, è naturalmente un ebreo di nome Theodor Kaufmann, presidente della «Lega pacifista». Il Kaufmann è un noto collaboratore dell'ebreo newyorkese Samuel Rosemann, il famoso consigliere ed autore dei discorsi del Presidente Roosevelt. Nei circoli giudaico-letterari di New York, si ritiene che lo stesso Roosevelt abbia ispirato l'autore del libro e che alcune delle parti più importanti siano state scritte personalmente da lui stesso. In ogni modo, gli interventisti sono d'opinione che il piano infernale del giudeo Kaufmann, così largamente diffuso ovunque, debba essere un modo indiretto per portare a conoscenza quello che è il reale «credo politico» del Presidente degli Stati Uniti.

I cinque punti

In ogni modo, nota la stampa tedesca, il libro che oggi gode tanta popolarità in America, è un incitamento di attentati contro la libertà, la giustizia e di piani criminali contro il diritto delle genti. Dalla lettura di questo ignobile libro si desumono alcuni punti essenziali che sono della massima importanza per formarsi un'opinione di quella che è effettivamente la «umanitaria» politica rooseveltiana.

Poichè l'esecuzione in massa degli ottanta milioni di uomini costituenti il popolo tedesco — scrive l'ebreo Kaufmann — non appare praticamente possibile, occorre trovare un sistema che non vada contro i doveri morali della civiltà, per raggiungere lo scopo della distruzione della Germania. Tale sistema viene fissato nel modo seguente:

1) Le Forze armate tedesche dovrebbero essere fatte prigioniere, utilizzate e impiegate in lavori obbligatori per le opere di ricostruzione dei Paesi europei. L'impiego di ventimila medici sarebbe sufficiente per operare nello spazio di un mese tale sterilizzazione delle Forze armate tedesche.

2) Tutta la popolazione civile tedesca, e cioè gli uomini sotto i 60 anni e le donne sotto i 45 anni, dovrebbe essere anche sterilizzata. In tal modo verrebbe assicurata l'estinzione del popolo tedesco entro due generazioni.

3) In tutte le industrie-chiave, i lavoratori tedeschi verrebbero sostituiti da lavoratori inglesi nord-americani.

4) La spartizione del Reich tedesco dovrebbe essere fatta tra la Francia e l'Olanda, la Polonia e la Cecoslovacchia, secondo le indicazioni date da una carta allegata al libro. Da questa carta risulta che dovrebbero essere cedute: Berlino alla Polonia, Lipsia, Drasda e Vienna alla Cecoslovacchia, Magonza, Essen, Erfurt e Monaco di Baviera alla Francia, Amburgo e Dortmund all'Olanda.

5) Le rispettive popolazioni tedesche verrebbero obbligate a studiare la lingua degli Stati dei quali entrerebbero a far parte. Entro un anno sarebbe vietata la pubblicazione di libri e di giornali in lingua tedesca. Le scuole di lingua tedesca verrebbero chiuse».

La «futura» Europa

Allo scopo di togliere ogni dubbio circa il carattere problematico di questi obiettivi di guerra e di pace il Kaufmann fa alcune affermazioni di principio:

«La guerra odierna — dice ad un certo punto — non è una guerra contro Adolfo Hitler e nemmeno contro il Nazismo, essa è una guerra tra la Nazione germanica e l'umanità. Il verdetto finale non può essere che una inesorabile e implacabile condanna a morte. I tedeschi hanno dimostrato di essere delle belve e come tali devono venire trattati. Questa è l'ultima occasione buona che si presenta per liberare finalmente l'umanità dal flagello teutonico. La Germania deve scomparire per sempre dalla faccia della terra. Speriamo ben presto che ciò per fortuna non è più impossibile».

Eliminato in tale guisa anche il più vago dubbio, Teodoro Kaufmann si ricorda di essere presidente della Lega pacifista e come tale obbligato ad obbedire a sentimenti umanitari.

«Noi — esclama — noi non vogliamo atroci rappresaglie, non vogliamo esecuzioni in massa e carneficine, bensì unicamente applicare metodi che i tedeschi medesimi hanno adottato da tempo nei confronti dei degenerati e dei malati di mente: la sterilizzazione».

I commenti — osservano questi circoli — sono superflui. Tutto al più vale la pena di fare alcune constatazioni: in primo luogo che il Kaufmann è una delle molte eminenze grigie della Casa Bianca e che secondo indiscrezioni dovute probabilmente ai propagandisti ufficiosi di Washington, l'idea di scrivere e di lanciare un volume di siffatto genere sarebbe partita dallo stesso Roosevelt.

I circoli ebraico-letterari di New York lasciano anche capire che le tesi principali, compresi i cinque punti, sarebbero state dettate dal Presidente.

Di positivo risulta, e il *D. N. B.* ha avuto modo di stabilirlo, che il Governo non solo ha approvato la pubblicazione ma ne ha raccomandato la massima diffusione. Sono così numerose le traduzioni e non è improbabile che appositi agenti cerchino fin d'ora di lanciare la pubblicazione in tutti i Paesi anglosassoni, nella Russia e forse anche nella Cina.

In fondo, i Tedeschi non possono dolersene; anzi quasi devono compiacersi che tutto il mondo anglosassone conosca i feroci piani cosiddetti di pace dell'Internazionale ebraico-plutocratica-bolscevica di cui Roosevelt si è rivelato come uno dei massimi esponenti. In ogni caso si ha la conferma esplicita e definitiva di ciò che ci attenderebbe se quella Internazionale dovesse uscire vittoriosa dalla gigantesca lotta mortale che si sta combattendo.

Questi, in breve, sono pure i commenti della stampa la quale riproduce poi le cartine della futura Europa fantasticata dal Kaufmann e rispettivamente da Roosevelt. Il Reich è totalmente scomparso. L'Unione sovietica dovrebbe riavere le provincie polacche occupate nell'autunno del 1939; i Paesi balcanici un'altra bella fetta di Romania e una striscia strategica ai margini dell'Ungheria. La Polonia, a cui è riservato il boccone più grosso dovrebbe papparsi la Prussia orientale, la Slesia, la Pomerania, il Brandenburgo con Berlino e un pezzetto del Meklemburgo. La Cecoslovacchia dovrebbe confinare al sud con l'Italia (l'ex Austria con Vienna verrebbe annessa in blocco alla futura grande Repubblica di Benes) e la Francia, quale compenso per i suoi trionfi militari, otterrebbe tutti i Paesi cattolici compresa naturalmente la Baviera. L'Olanda invece avrebbe le città anseatiche, la Westfalia e il Brunswick. Il Belgio, evidentemente per colpa del suo Re che non tenne duro fino alla fine, dovrebbe accontentarsi di qualche correzione di confine.

Francia e Giappone

Quanto al nostro Paese, il Kaufman, secondo la cartina, sarebbe singolarmente generoso: ci lascierebbe perfino l'Alto Adige.

In questi circoli non si esclude che il Kaufmann o chi per lui stia scrivendo o abbia già scritto un altro libro che potrebbe intitolarsi: «Il Giappone dovrebbe essere annientato». Certo è che le basi principali sono pronte da un pezzo e chnos ènimproab,,hh

pezzo e che non è improbabile che Tokio le conosca: prova ne sia che sta all'erta e va prendendo le misure più efficaci. Al quale proposito bisogna registrare con interesse i colloqui svoltisi in questi giorni fra Tokio e Vichy e che, come è noto, hanno avuto per oggetto la difesa dei comuni interessi minacciati dalle Potenze anglosassoni che stanno creando un fronte asiatico dal Mare Glaciale a Singapore.

Ormai non è più un mistero che l'America e l'Inghilterra si propongono di fare dell'Indocina francese una seconda Siria. Identici i pretesti, identici gli obiettivi. Ma appunto in vista di questo pericolo Francia e Giappone hanno deciso di adottare misure preventive. A quest'ora tali misure si conoscono abbastanza approssimativamente. C'è stato un ultimatum nipponico pro forma al Governo di Vichy e il Maresciallo Pétain ha risposto accettando, accettando cioè che il Giappone occupi militarmente la Indocina in modo da scongiurare radicalmente il pericolo di soprusi anglo-americani.

Nei circoli politici berlinesi la decisione di Tokio non ha suscitato alcuna sorpresa, semplicemente perchè se ne era perfettamente al corrente.

Taulero Zulberti

Il libro del Kaufmann rivela a quali spaventosi risultati l'umanità arriverebbe se, attraverso la vittoria degli Anglo-nord-americani, lo intellettualismo ebraico giungesse ad essere il fornitore di idee di un imperialismo anglosassone accampato da padrone sul mondo. La ipocrisia anglosassone, la tendenza degli Anglosassoni per la violenza, l'organica aridità sentimentale dei grandi mercanti, i quali sentono unicamente il loro interesse finanziario, costituirebbero senza dubbio un magnifico terreno per i fermenti satanici dell'intellettualismo ebraico.

Questo straordinario pacifista nord-americano spinge il suo amore per la pace ebraica fino a propugnare la distruzione scientifica di una razza di cento milioni di esseri umani.

Quale è il tremendo delitto contro l'umanità commesso da questa razza? Ha espulso gli ebrei dalla sua società. La legge talmudica del taglione dice: Tu mi hai espulso dalla Germania. Io ti espellerò dall'umanità. Il Kaufmann, contento di riesumare l'antico sogno di Mazarino di spezzettare la Germania in cento particelle, vuole sopprimere la lingua germanica, distruggere lo spirito germanico ed addirittura annichilire la razza germanica attraverso ventimila aghi sterilizzatori, maneggiati da ventimila medici ebrei.

Nel libro del Kaufmann si riconosce la razza sinistra dei Trotzky, dei Bela Khun, dei Bauer e dei Kurt Eisner.

La demenza di Israele, questa tara mefistofelica della razza maledetta, ha in Teodoro Kaufmann uno dei suoi tipici esemplari patologici: il pazzo intellettuale. Nei Paesi d'ordine, un simile pazzo sarebbe reso innocuo, vietandogli l'uso dei caratteri di Guttemberg. Negli Stati Uniti di Roosevelt, il pazzo Kaufmann trova un'organizzazione capitalistica che stampa a centinaia di migliaia di copie il suo libro e lo diffonde in mezzo al pubblico con tutto il meccanismo pubblicitario, per fabbricare odii contro la Germania e contro l'Europa.

Odio talmudico contro l'umanità

Roma, 23

La divulgazione del piano dell'ebreo Teodoro Kaufmann per la distruzione scientifica, razionale ed indolore di cento milioni di Germanici, ha prodotto una grande impressione in Europa per i seguenti motivi:

1) Kaufmann è un intellettuale ebreo che interpreta il pensiero dell'intellettualismo giudaico;

2) Kaufmann è un amico personale di Roosevelt ed è intimo di quel Samuele Rosemann che è uno dei più intimi consiglieri del Presidente;

3) Kaufmann è uno dei maggiori esponenti del cosiddetto pacifismo nord-americano ed è anzi addirittura il presidente della Lega pacifista.

Altri documenti su Roosevelt massone

Zagabria, 23

Circa le rivelazioni da Oslo sull'attività massonica di Roosevelt, si apprende qualche particolare importante. Negli archivi della Grande Loggia massonica di Belgrado, la «Benemerith», in maggioranza frequentata da ebrei, è stata rinvenuta una lettera del 26 maggio 1938, inviata alla Loggia «Menora» di Osijek, nella quale si parla in termini molto elogiativi delle simpatie dimostrate da Roosevelt verso gli ebrei in occasione di un banchetto offerto al «fratello» Alfredo Coen che abbandonava la presidenza della Loggia americana. Roosevelt si fece rappresentare da suo figlio James, che lesse una lettera di suo padre, il quale esprimeva la riconoscenza più viva per l'attività svolta in favore degli ebrei della Loggia che era presieduta dal Coen.

Un altro importante documento trovato negli uffici della «Benemerith» è costituito da un telegramma inviato a Roosevelt dopo una importante seduta massonica svoltasi a Belgrado nello stesso anno 1938:

«La Grande Loggia nazionale jugoslava — *dice il telegramma* — sentitamente ringrazia per la nobile iniziativa (non è detta quale) che con la vittoria della democrazia contribuirà a consolidare la pace tra i popoli. Grazie all'intervento del popolo americano nella guerra mondiale, fu salvaguardata la libertà dei popoli europei. Il popolo jugoslavo è molto grato all'America per l'appoggio ricevutone, onde realizzare la sua unità nazionale, oltre che per il forte intervento americano durante le trattative di pace a Parigi, a favore della causa jugoslava. - Firmato, il Gran Maestro *Milicevic*».

Le rapaci mani giudaiche si allungano sulla Siria e sul Libano

Roma, 23

A suo tempo venne data notizia che il famigerato Weizmann presidente del Comitato sionista mondiale e capo dell'Agenzia israelita di Palestina aveva assicurato che tutta la finanza ebraica degli Stati Uniti era disposta a sostenere l'Inghilterra nel conflitto attuale contro le Potenze dell'Asse se la Granbretagna si impegnava a cedere agli ebrei tutta l'intera Palestina, zone della Siria e del sud del Libano, allo scopo di creare uno Stato ebraico.

Il Governo inglese — informa la Agenzia *Le Colonie* — avrebbe senz'altro accettato la proposta e una infiltrazione di giudei verso il sud del Libano e la Siria sarebbe già in atto.

Moralità della Chiesa anglicana
L'Arcivescovo di Canterbury è solidale con i negatori di Dio

Roma, 23

Sulla Gazzetta della Diocesi di Canterbury è apparso un articolo del famoso Arcivescovo. L'Arcivescovo di Canterbury, il quale è anche il Primate della Chiesa anglicana d'Inghilterra, ha il coraggio di scrivere quanto segue:

«Dobbiamo augurare pieno successo alle valorose Armate russe nella loro lotta e dobbiamo essere pronti a dare ad esse tutto l'aiuto possibile. Può sembrare strano, aggiunge testualmente il Primate della Chiesa anglicana, conciliare l'alleanza con la Russia bolscevica con la nostra affermazione che lottiamo per la civiltà cristiana, ma simili scrupoli sono fuori posto giacchè in realtà lottiamo contro le potenze del male, le quali sono incarnate dai dirigenti della Germania».

L'Arcivescovo termina il suo articolo affermando che i Sovieti si battono per un altro principio di libertà e di indipendenza.

Attraverso il suo Primate, la Chiesa anglicana conferma quindi il suo carattere nazionale e temporale. Di fronte all'interesse dell'Inghilterra, ogni altra considerazione di ordine morale e religioso, passa per la Chiesa anglicana in seconda linea. Fra i negatori di Dio e i nemici dell'Inghilterra, la Chiesa anglicana inglese, con il pastorale del suo Primate, benedice solennemente i primi e maledice i secondi.

Brutale contegno delle autorità rosse verso i diplomatici stranieri

Zagabria, 23

Oggi sono passati per Zagabria, diretti ai loro rispettivi Paesi, i rappresentanti diplomatici in Russia della Germania, dell'Ungheria e della Slovacchia. In complesso viaggiavano 237 Tedeschi tra rappresentanza diplomatica e colonia, tra la quale erano anche 42 persone provenienti dal Messico e dal Giappone, che tornavano in patria attraverso un avventuroso viaggio per la Russia, che si iniziò il 4 maggio scorso.

In una breve conversazione con i giornalisti, i viaggiatori hanno narrato con dovizia di particolari come il loro viaggio in terra sovietica si è svolto e come sono stati trattati dalle autorità bolsceviche.

Il contegno delle autorità sovietiche è stato semplicemente selvaggio e brutale. In ogni vettura furono messi a guardia dei banditi armati, che non permettevano che si dormisse durante la notte e che impedivano ai viaggiatori perfino che acquistassero qualcosa per sfamarsi. Era stabilito dove il triste convoglio doveva fare delle fermate più o meno lunghe, si trovavano mitragliatrici quasi che viaggiasse una pericolosa compagnia di banditi. Inutile aggiungere che tutti i viaggiatori hanno espresso la più profonda gioia di essere finalmente al sicuro e prossimi a raggiungere la loro Patria.

Il Giappone vigila sulle mosse anglo-americane
Le assicurazioni di Toyoda agli ambasciatori dell'Asse

Tokio, 23

Alla conferenza di stampa che ha avuto luogo ieri, il nuovo ministro degli Esteri ammiraglio Toyoda, ha dichiarato di aver ricevuto l'ambasciatore di Germania e l'ambasciatore d'Italia sabato e di aver dato loro le più ampie assicurazioni che il Giappone si sarebbe mantenuto fedele allo spirito del Patto Tripartito e che non ci sarebbe stato alcun mutamento nella politica estera del Paese.

Sotto il titolo «Guerra civile in Cina», il *Japan Times Advertiser* si diffonde a parlare dei gravi dissensi che da qualche mese sono scoppiati fra i dirigenti del partito comunista cinese e l'ala destra del partito che fa capo al regime di Ciang Kai Scek. Questi dissensi, nota il giornale, vanno a vantaggio del Governo nazionale di Nanchino e dell'Esercito giapponese. La situazione sarebbe così seria per Ciang Kai Scek che Inghilterra e Stati Uniti si sarebbero affrettati ad adoperare i loro sforzi per promuovere una riconciliazione tra i cosiddetti nazionalisti ed i comunisti di Ciung King. Gli Anglosassoni mirano soprattutto a impedire a Ciang Kai Scek di concludere eventualmente una pace separata col Giappone. La ingerenza anglo-americana è così evidente che il Capo del Governo di Ciung King sta diventando una semplice pedina nel giuoco delle manovre plutocratiche.

A tutti gli stranieri residenti in Giappone è stato fatto obbligo di denunciare al Ministero delle Finanze entro il 31 corrente tutti gli averi, compresi gli effetti di vestiario. Dopo tale data essi dovranno denunciare trimestralmente allo stesso Ministero, col maggiore dettaglio possibile, tutti i redditi e l'uso che ne hanno fatto. Funzionari dell'amministrazione finanziaria nipponica hanno visitato la sede delle varie agenzie di informazioni straniere e chiesto l'elenco completo delle loro attività in Giappone.

Da Sciangai è giunta la notizia che tutte le Società di navigazione nipponiche oggi hanno sospeso la pubblicazione dell'elenco delle partenze dei loro piroscafi dai vari porti, nonchè dei movimenti delle singole navi della loro flotta di linea.

Contemporaneamente le autorità nipponiche hanno iniziato una rigorosa censura sui telegrammi e marconigrammi diretti in Giappone, vietando l'uso ulteriore di indirizzi convenzionali e obbligando i mittenti a firmare personalmente i dispacci.

Sono stati pubblicati i messaggi scambiati tra il Primo ministro Principe Konoye e il Capo del Governo di Nanchino Wang Ching Wei. Nel proprio, il Principe Konoye ripete che la politica nipponica verso il Regime di Nanchino e il Premier cinese in generale non è mutata in conseguenza del recente rimpasto ministeriale.

L'*Agenzia Domei* pubblica che negli ambienti ufficiosi nipponici si accusano apertamente gli Stati Uniti di effettuare discriminazioni ai danni dei Giapponesi, vietando ai piroscafi mercantili nipponici di attraversare il Canale di Panama con la giustificazione che solo in tal modo gli equipaggi giapponesi non possono osservare gli importanti lavori di riparazione in corso lungo il Canale.

Discussioni in corso tra i Governi di Tokio e di Vichy

Vichy, 23

Negli ambienti diplomatici di questa Capitale si afferma di sapere che i Governi francese e giapponese stanno discutendo la richiesta giapponese contro l'eventualità di attacchi coordinati cino-anglo-degaullisti all'Indocina.

Negli stessi circoli si afferma che, per effetto delle discussioni in corso, il Giappone potrà occupare alcune basi aeronavali nell'Indocina meridionale per garantire la sicurezza francese sull'Indocina. L'accordo sarebbe analogo a quello in esecuzione del quale il Giappone già occupa alcuni punti strategici nell'Indocina settentrionale.

I giornali della zona non occupata si astengono dal pubblicare notizie sulla situazione indocinese in attesa di una comunicazione ufficiale, mentre a Parigi il giornale *Le Soir* ha dato notizia della scoperta di un complotto di Ciang Kai Scek, inglese e gaullista.

Un portavoce governativo ha dichiarato che da parte francese [illegible] che la sovranità francese sulle zone occupate non sia pregiudicata. Un rappresentante autorizzato del Governo ha rilevato che il Giappone non ha avanzato richieste di natura territoriale, ma che il Giappone concretamente intende proteggere l'Indocina contro tentativi anglo-cinesi di occuparla.

E' stato poi autorevolissimamente dichiarato che l'Impero coloniale francese è di nuovo seriamente minacciato e che la Francia «deve essere costantemente pronta a combattere e a difendere l'Impero anche con forze ridotte» specificando la possibilità che essa debba difendere altre Colonie anche se costretta ad abbandonare la Siria.

Una falsa notizia inglese circa un ultimatum a Saigon

Berna, 23

(V. F.). L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Vichy:

Un comunicato ufficiale smentisce la notizia falsa e tendenziosa diffusa da fonte inglese secondo la quale il Giappone avrebbe rimesso a Saigon un ultimatum di 24 ore con il quale si chiede che le truppe giapponesi possano occupare tutta l'Indocina. Tale notizia è dichiarata destituita di ogni fondamento.

Si dichiara inoltre a Vichy che l'ammiraglio Decoux, governatore militare dell'Indocina ha ricevuto il Maresciallo Sumita capo della Missione militare giapponese in Thailandia, il quale gli avrebbe trasmesso le domande del Governo giapponese alla Francia circa la messa a disposizione del Giappone di certe basi dell'Indocina. Il Governo francese studierà queste domande nello spirito della convenzione franco-giapponese per l'Indocina.

Il Maresciallo Pétain ha ricevuto oggi due volte l'ambasciatore nipponico a Vichy, Sato.

La Missione dell'«Unpa» a Berlino
Cordiale benvenuto di Alfieri

Berlino, 23

E' giunta a Berlino la Missione del Comando generale dell'«Unpa» che si trova da alcuni giorni in Germania per restituire la visita effettuata a suo tempo in Italia dal rappresentante del Reichsluftschutzbund e per esaminare l'organizzazione della difesa contraerea tedesca.

L'ambasciatore Alfieri ha ricevuto stamane i componenti della Missione italiana con a capo il comandante generale Stellingwerff. Erano inoltre intervenuti da parte italiana gli addetti militare ed aeronautico coi funzionari dell'Ambasciata. Da parte tedesca erano convenuti il generale Sautier, in rappresentanza del presidente del Luftschutzbund, con il colonnello Teetzmann, il direttore ministeriale Srosskreuz del Ministero tedesco dell'Aeronautica, il maggiore von Winterfels, ufficiali e funzionari tedeschi. Alfieri ha rivolto ai membri della Missione dell'«Unpa» e agli ospiti tedeschi cordiali parole di benvenuto, sottolineando particolarmente l'importanza che hanno, in questo campo, i frequenti contatti tra rappresentanti degli istituti e delle organizzazioni dei due Paesi amici e alleati.

PAROLE PER GLI ALLOCCHI

Gli „obiettivi di pace„ degli S. U. candidamente enunciati da Welles

Washington, 23

Il sottosegretario agli Esteri Sumner Welles, ha tenuto un discorso in cui, per la prima volta, ha illustrato quali sarebbero gli scopi che gli Stati Uniti si propongono di realizzare dopo la guerra.

Particolarmente interessante è l'aspra critica fatta dall'oratore contro la Società delle Nazioni, critica che — secondo quanto osservano gli stessi [illegible] — per molti aspetti dovrebbe riuscire poco gradita a coloro che, per molti anni, hanno fatto della istituita Lega ginevrina uno strumento al servizio dei loro egoistici interessi egemonici.

Il supremo "ideale,,

Sumner Welles ha detto che il supremo ideale che i popoli di buona volontà dovrebbero cercare di raggiungere per formare la base di una pace permanente, è quello di creare una associazione di Nazioni abbastanza forte da poter garantire il disarmo ed un principio di parità nel campo economico. Parlando della Società delle Nazioni, ideata da Wilson, l'oratore ha rilevato che questa è fallita in parte per il cieco egoismo degli uomini americani ed europei, ed in parte perchè essa fu sfruttata da talune Potenze per favorire le loro ambizioni politiche e commerciali. La Lega è fallita però principalmente in seguito al fatto che coloro che dominavano nei suoi vari Consigli, la crearono come uno strumento per mantenere lo «statu quo». Essa non ha mai potuto funzionare, come era nelle intenzioni dei fondatori, in maniera permanente, come un tribunale per realizzare degli accomodamenti giusti che le differenze andavano rendendo necessari.

E' fuori dubbio — ha continuato Welles — che bisogna trovare qualche organismo che sia in grado di realizzare questi accomodamenti, quando le Nazioni del mondo si accingeranno a ristabilire l'ordine e l'impero della giustizia.

«Qualunque possa essere il sistema, vi sono due punti fuori di ogni ombra di dubbio:

1) L'abolizione degli armamenti offensivi e la limitazione nella riduzione degli armamenti difensivi e dell'attrezzatura necessaria alla loro fabbricazione. Questo non potrà realizzarsi senza un'organizzazione che eserciti un controllo e una stretta sorveglianza, qualora questo controllo pratico ed essenziale non arrivasse ad un vero disarmo.

2) Nessuna pace che potrà essere conclusa nell'avvenire, sarà valida e durevole se non sarà basata completamente e adeguatamente sul diritto naturale di tutti i popoli ad un eguale godimento dei beni della terra nel campo economico. Finchè un popolo od un Governo si attribuirà il monopolio delle risorse naturali e delle materie prime di cui tutti i popoli hanno bisogno, non potrà esistere la base per un ordine mondiale fondato sulla giustizia e sulla pace. La sicurezza mondiale costituisce oggi lo scopo verso il quale tendono ardentemente tutti i popoli. Tutti noi abbiamo oggi lo scopo comune di realizzare questo desiderio».

Misure contro il Giappone?

La Commissione degli Affari militari della Camera dopo di avere udito il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Giorgio Marshall si è riunita in seduta segreta. Al termine di essa il suo presidente Andrew J. May ha dichiarato che «la situazione internazionale è più grave di quella che il pubblico possa comprendere e che si andava aggravando ancora più». Ha aggiunto che la Commissione approverà la richiesta del generale Marshall perchè sia proclamato lo stato di «pericolo nazionale».

Indubbiamente influenzati dalle notizie allarmistiche divulgate in questi giorni da Roosevelt e dai suoi agenti, i capi della maggioranza del Senato si danno da fare per accelerare l'approvazione del progetto di legge che tende a prolungare senza limiti il servizio militare di leva. Circa la proclamazione dello «stato di emergenza nazionale», l'opposizione si mantiene vivissima ed è condivisa anche dal presidente della Commissione per gli Esteri del Senato, Reynolds.

In autorevoli ambienti politici di questa Capitale si afferma che Roosevelt sia stato costretto a rinunziare all'idea di adibire navi da guerra americane per i servizi dei rifornimenti all'Inghilterra, in seguito a parere contrario dei tecnici e dei capi della maggioranza parlamentare. Anche il progetto presidenziale di modificare l'attuale legge di neutralità, sembra abortito in seguito all'opposizione di numerosi uomini politici dello stesso partito rooseveltiano.

Roosevelt ha fatto trapelare la possibilità che gli Stati Uniti possano prendere misure per prevenire la penetrazione dell'Asse nel nuovo mondo. Roosevelt ha detto che egli non poteva essere sicuro che la «Lista nera» avrebbe potuto impedire la penetrazione nazista nel Sud America, e che forse qualche altro provvedimento potrebbe essere preso a completamento della «Lista nera».

In seguito a queste dichiarazioni di Roosevelt alla stampa, si ritiene che i provvedimenti di inasprimento della guerra economica già presi ai danni dell'Italia e della Germania, verranno estesi anche al Giappone. Corre voce anche che i Consoli nipponici degli Stati Uniti saranno invitati a lasciare il Paese.

In autorevoli circoli finanziari per solito ottimamente informati è accreditata la notizia che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno studiato il «congelamento» delle attività nipponiche nei due Paesi. La stessa notizia è confermata in dispacci da Londra i quali però non precisano se tali congelamenti avverranno a titolo di rappresaglia contro un'eventuale iniziativa nipponica in Indocina o indipendentemente da essa.

Sembra che anche Londra e Washington abbiano studiato di applicare congiuntamente nuove restrizioni ai traffici col Giappone, le quali comprenderebbero la limitazione degli acquisti nipponici di cotone indiano e di lana australiana. Intanto risulta a questi circoli competenti che il Giappone in previsione di dette restrizioni sta svolgendo una intensa offensiva economica in Thailandia. Così esso si è assicurato il 60 per cento della produzione dell'annata di gomma greggia e oltre il 72 per cento di quella del minerale di stagno della Thailandia.

L'Ambasciata giapponese ha annunciato di avere ricevuto informazioni di un accordo fra la Francia e il Giappone che regola i problemi dei due Paesi nell'Indocina.

Il sottosegretario di Stato Sumner Welles ha dichiarato che «la guerra europea non può terminare con una pace, fino a quando il Governo hitleriano in Germania non sia finalmente e completamente distrutto».

Il Senato ha approvato un progetto di legge che autorizza la spesa di un milione di dollari all'anno per il mantenimento della polizia segreta alle dipendenze del Ministero della marina.

Movimento di navi nipponiche

Chung King, 23

L'Ammiraglio Yang Suang Cheng, capo dell'Ufficio informazioni dello Stato Maggiore generale di Ciang Kai Scek ha dichiarato alla stampa che 7 navi da guerra, 3 navi portaerei e 25 cacciatorpediniere della flotta nipponica sono passati attraverso lo stretto di Kiushu nella giornata di ieri, diretti verso il sud. Il 18 corrente fu avvistato un convoglio di 30 piroscafi, 3 navi da guerra e diversi cacciatorpediniere, anch'esso diretto verso il sud, mentre passava al largo di Hongkong.

L'Ammiraglio Yang Suang Cheng ha aggiunto che detti movimenti navali furono constatati perchè si seppe che il Governo francese resisteva alle richieste nipponiche di istituire basi aeronavali in Saigon e nella baia di Chamarach e che tali iniziative nipponiche costituiscono senza dubbio un preludio all'invasione nipponica della Thailandia o della Birmania.

L'Ammiraglio ha quindi spiegato che tali azioni nipponiche nel sud non precludono possibilità di azioni anche nel nord, perchè l'occupazione dell'Indocina settentrionale è un problema essenzialmente navale che richiede l'impiego di poche forze dell'esercito, il grosso del quale può così essere impiegato al nord sui confini siberiani.

Dichiarazioni di Knox e un monito di Eden al Giappone

New York, 23

Il ministro della Marina, Frank Knox, alla conferenza della stampa del suo Dicastero ha dichiarato che non vi è dubbio che il Giappone «prenderà quanto prima delle iniziative nell'Estremo Oriente». Ha aggiunto che ancora non è chiaro se tali iniziative abbiano per obiettivo la Russia sovietica o l'Indocina ma «io credo che tali movimenti avverranno prestissimo». Il ministro ha concluso dicendo che la flotta degli Stati Uniti è in grado di dare attuazione alla politica del Governo nell'Estremo Oriente.

Informano da Londra che il ministro degli Esteri britannico Eden rispondendo ad un'interrogazione ai Comuni oggi ha smentito la notizia di fonte giapponese che l'Inghilterra contempli un attacco all'Indocina e alla Thailandia, contemporaneamente ammonendo il Giappone a disinteressarsi della Thailandia. Dopo di aver detto che i rapporti tra l'Inghilterra e l'Indocina, posteriormente al crollo della Francia hanno avuto scarsa importanza, tutto essendosi ridotto ad un limitato intercambio commerciale, il ministro britannico ha così continuato:

«Per quanto riguarda la Thailandia, la nostra politica è basata sul trattato di non aggressione con essa il quale non è stato concluso per assicurarci vantaggi esclusivi e non è diretto contro alcuna terza Potenza a meno che questa non tenti di immischiarsi o di turbare gli eccellenti rapporti di buon vicinato sia politici che economici che esistono fra l'Inghilterra e la Thailandia».

Carmona in viaggio d'ispezione alle Azzorre

Lisbona, 23

Il Presidente del Portogallo, generale Carmona, accompagnato dal ministro della Marina e da quello degli Interni, si è imbarcato, oggi, a bordo del piroscafo «Carvalho Aravio», per iniziare l'annunciato viaggio di ispezione alle Azzorre. Erano a salutare il Capo dello Stato portoghese il Presidente del Consiglio, Salazar, numerosi altri membri del Governo e rappresentanti delle Forze Armate.

I funerali delle vittime della sciagura ferroviaria della Camerlata

Milano, 23

Seguiti da autorità e gerarchie e da un'immensa folla di popolo si sono svolti i funerali alle vittime della sciagura ferroviaria della Camerlata presso Como. Le salme dei compianti camerati, trasportate su 15 carri di seconda classe, lungo tutto il percorso sono state oggetto del commosso e riverente omaggio del popolo e delle Camicie nere. Giunto al Cimitero monumentale il corteo ha sostato, perchè fosse proceduto all'assoluzione delle salme. Indi il Federale dott. Ippolito ha celebrato il rito dell'appello fascista, fra la viva commozione dei presenti.

Per i filatelisti

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Tali uffici accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente presso lo Ufficio Filatelico di Roma. Per la spedizione aggiungere L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

Altre operazioni della squadra annonaria

Ieri, nel suo solito giro d'ispezione, la squadra di vigilanza annonaria della nostra Questura, diretta dal dott. Verrezio, ha elevato contravvenzione, per maggiorazione di prezzo sulla vendita del pane, ai seguenti panificatori: Carmela Franceschini fu Francesco, con negozio in via Palestrina 4; Carlo Susig fu Franco, con negozio in via P. Revoltella 77; Umberto Moro fu Giuseppe, con negozio in via Madonnina 23; Margherita Biagini in Sergi di Luigi, con negozio in via Solitario 13; Francesco Franceschini fu Antonio, con negozio in via Settefontane 28.

Nella stessa giornata di ieri sono stati messi in contravvenzione per maggiorazione del prezzo sulle frutta e sulle verdure, i commestibilisti Romolo Faldiga fu Giovanni, con negozio in via Nizza 5; Bruno Depase fu Pietro, con negozio in via Madonnina 13; Francesco Guštin fu Pietro, con negozio in via Rivera 10, e i fruttivendoli Irene Schillan in Magris fu Giuseppe, con negozio in via Cavana 2; Silvio Del'Orte fu Michele, con negozio in Campo Marzio 22; Maria Moscio in Zerial di Antonio, con chiosco in piazza tra i Rivi e Giuseppe Sbrizzi di Andrea, con negozio in via Giulia 43.

Gli agenti stessi hanno posto in contravvenzione per maggiorazione del prezzo sul vino il commestibilista Albino Brandolini di Vincenzo, con negozio in via Ginnastica 20.

Ieri, sempre gli stessi agenti, hanno fatto una visita nella trattoria di via Commerciale 5, gestita da Anna Santach in Dentigrana fu Antonio, alla quale è stata elevata contravvenzione per aver essa somministrato a tali Pietro Angelini di Luigi, abitante in via Gatteri 10, Alvise Angelini di Pietro, abitante a Pola ed Eugenio Del Franco fu Michele, abitante in via Stuparich 9, della pasta senza il ritiro del tagliando della carta annonaria. Le tre persone in oggetto sono state pure messe in contravvenzione per non aver esibito le tessere all'atto della loro ordinazione.

L'altro ieri, la squadra di vigilanza annonaria, durante una visita eseguita nella trattoria sita in via Valdirivo 36, gestita da Antonio Cattaruzza fu Giacomo, ha accertato che questi era in possesso di diversi generi soggetti a razionamento, di cui il Cattaruzza, agli interrogatori degli agenti, non ha saputo dare sufficienti spiegazioni. Oltre a ciò, al momento dell'entrata degli agenti nel locale, l'esercente aveva tentato di far scomparire un determinato quantitativo di carne di vitello e della pancetta tenuta in giorno di divieto.

Per aver tenuto carne in giorno di divieto sono stati messi in contravvenzione il proprietario del ristorante «Cressa», di viale Regina Elena 1, Rodolfo Smolar fu Martino, e tale Pietro De Cecca fu Giovanni, con trattoria in via Geppa 18.

Dopo il tragico incidente di Piedicolle

Abbiamo da Gorizia:

Abbiamo dato ieri notizia della morte del giovane sloveno Vladislao Piricà, di 24 anni, che durante una scalata ad una parete rocciosa era rimasto travolto e finito nel vuoto sotto gli occhi del compagno Lovro Sedla, impotente a prestare aiuto al disgraziato alpinista.

Da notizie più precise giunteci, abbiamo saputo che gli animosi riuniti in cordata che trassero con difficoltà i miseri resti del Piricà, sono tre legionari della Milizia Confinaria e due guardie di finanza, dislocati nella zona, ai quali si era subito affrettato a chiedere soccorso il compagno. I militi hanno poi assistito alla inumazione della salma in un cimitero alpino.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	22	23
Rendita 5%	93.35	93.35
Rendita 3½%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 5%	[illegible]	[illegible]
Obbligaz. Venezie	[illegible]	[illegible]
B. Tes. Nov. 1943	[illegible]	[illegible]
B. Tes. Nov. 1949	[illegible]	[illegible]
B. Tes. Nov. 1950	[illegible]	[illegible]
I. R. I.	[illegible]	[illegible]
I. R. I. «Mare» 4%	[illegible]	[illegible]
I. R. I. «Mare» 5%	[illegible]	[illegible]
Elettr. Ferrovie Stato	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 3½%	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4%	[illegible]	[illegible]
Trieste 1899 convert.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1914 convert.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1916 convert.	[illegible]	[illegible]
Provincia Istria 1900	[illegible]	[illegible]
Assicurazioni Generali	[illegible]	[illegible]
Assicurazioni Italia	[illegible]	[illegible]
Infortuni	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriat. ser. A	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriat. ser. B	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]
Istria-Trieste	[illegible]	[illegible]
Lussino	[illegible]	[illegible]
Martinolich	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]
Premuda	[illegible]	[illegible]
Piccole Ferrovie	[illegible]	[illegible]
Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Tram	[illegible]	[illegible]
Ampelea	[illegible]	[illegible]
Arrigoni e C.	[illegible]	[illegible]
Cementi Isonzo	[illegible]	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	[illegible]	128.70
Italiana Cementi	[illegible]	201.—
[illegible]	[illegible]	200.—
Lavanderia Triestina	[illegible]	780.—
Terni	[illegible]	165.—
[illegible]	[illegible]	291.50

CAMBI: New York 19.—; Svizzera: 441.— Germania 760.65.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 16.30: «Guerra ai Sovieti».

PRINCIPE. 16: «La reggia sul fiume», con Polidor. Comicissima.

FILODRAMMATICO. 15.30: A richiesta: «Rose di maggio», V. Romance, «Cecchetto in chiaroscuro» e Grande Varietà. Prezzi L. 1.50.

[illegible]

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Trascorrerete un'allegra serata.

AI TRE PORCELLINI (Piccolo 28, tel. 5397). Taverna gaia. Vini scelti.

CORRISPONDENZA APERTA

La voce. La vitamina «e» è largamente diffusa negli alimenti come in germogli di grano secchi, olio di germogli di grano, verdure, insalate verdi, olio di soia, grasso di maiale, carne di bue, fegato di bue, tuorlo d'uovo, arance, ecc. Esiste in commercio sotto il nome di «Vitamina E».

Edipo. Vi abbiamo risposto nel «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 18 luglio. Se la risposta vi è sfuggita venite a leggerla nella nostra collezione di giornali.

Fante di cuori. Se si tratta di una coppia legalmente separata, significa che il marito passa già gli alimenti alla moglie, quindi gli assegni familiari incassati dal marito rimangono a lui, che già provvede al sostentamento della moglie.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vincenzo, Vittorio, Aquilina.

DECESSI (23 luglio 1941-XIX): Bastioni in Zgur Erminia, a. 30; Bianchi Adolfo, a. 75; Birk Maria ved. Potocnik, a. 82; Carli Vittorio, a. 32; Tapainer Prospero, a. 62; Bonifacio Pietro, a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Russo Giuseppe, impiegato con Comici-Bruna, impiegata; Del Piero Enrico, meccanico con Carmi Rudolfina, casalinga; Iori Antillo, impiegato con Cumer Nerina, camiciaia; Gelsi Germano, impiegato ferroviario con Stanic Maria, sarta; Canciani Aldo, meccanico con Soriani Bruna, casalinga; Spadotto Marco, impiegato con Verdelli Maria, casalinga.

RADIO — 24 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Elenco militari residenti in A. O. I. 9.30: Elenco civili residenti in A. O. I. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.45: Per le donne italiane. 13.15: Musica operistica. 14.15: Concerto sinfonico. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione da Nettunia della Colonia bimbi della Libia. 17.35: Musica varia. 19.45: Assoli per fisarmonica. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.40: **Arcobaleno della canzone**, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.20: **Concerto** del violinista Arrigo Serato, al pianoforte: Maria Luisa Faini. 22: «Due amici», fatasia musicale di L. Gardino, Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: m. 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestra Angelini. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Musica operettistica. 20.30 (onda m. 230,2): Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 21: **«Al pianoforte»**, un atto di Giuseppe Giacosa. 21.30: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22.10: Dopolavoro corale di Pistoia. 22.30: Vecchie danze per orchestra dirette dal m.o Vaccari.

RINO ALESSI, direttore respons.

Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA giovane offresi per piccola faglia o persona sola. Risorta 13, corte. 69758 A

PERSONA civile fidata conoscenza tedesco, sloveno, capace governo casa, offresi. Nizza 5-I, sinistra. 69739 A

PRESTASERVIZI ragazza pratica lavori casa offresi tutta giornata. Massimo d'Azeglio 2. 49353 A

PRESTASERVIZI capace, disposta per due mesi, offresi. Via della Zonta 7, Buna; passare dopo le 10. 49363 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Via S. Michele 43-I, destra. 69744 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 69743 B

DOMESTICA o prestaservizi per ufficio cercasi. Rabotti, piazza Caduti Fascisti 1. 69750 B

DONNA media età cercasi prestaservizi ore da combinarsi. Presentarsi dalle 14-16, vicolo Gattorno 27. 49375 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, possibilmente senza vitto. Crispi 75-I, sinistra. 69751 B

PRESTASERVIZI pomeriggio bravissima cercasi, buon salario. Kandler 10, porta 12, Gellini. 69737 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Via Tor S. Piero 26, porta 8. 49367 B

PRESTASERVIZI capace tutto giorno cercasi, con referenze. Negozio terraglie piazza Ospedale 3. 49361 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, attestati, buona paga, cercasi. Donadoni 29, porta 8. 49357 B

RAGAZZA giovane pratica pulita raccomandabile, stabile, cercano coniugi distinti. Foscolo 10-IV, sinistra. 49371 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA patente II scoppio III Diesel, praticissimo gassogeni, offresi anche famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 49356 C

CORRISPONDENTE tedesca (madrelingua) offresi alcune ore giornalmente. Cassetta 20950 C, Unione Pubbl.

CORRISPONDENTE indipendente italiano, francese, pratica ufficio tenitura libri, veloce dattilografa, impiegherebbesi. Raffineria 3, porta 15. 21204 C

MAGAZZINIERA lunga pratica carico scarico, praticissima paghe, contributi, fatturista, offresi. Cassetta 21162 C, Unione Pubblicità. 21162 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 15-18.30, telefono 61-60. 69701 C

RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro ufficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68882 C

SIGNORA tedesca anziana brava cuoca capace dirigere casa con lunghi attestati offresi per 1 o 2 persone. Cassetta 21111 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA distinta 25-enne, bella presenza, intelligente, occuperebbesi presso famiglia distinta, dama compagnia, donna fiducia; disposta viaggiare, trasferirsi. Offerte Cassetta 21170 C, Unione Pubblicità. 21170 C

SIGNORINA 29-enne conoscendo lingua tedesca e slovena, aiuto contabile, dattilografia, cerca impiego di fiducia, cassiera, anche fuori Trieste, disponendo cauzione; prenderebbe pure in consegna rivendita tabacchi. Cassetta 20445 C, Unione Pubblicità. 20445 C

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera-venditrice, mezza giornata. Referenze. Cassetta 21173 A, Unione Pubblicità. 21173 C

SVINCOLATO impegni extraprofessionali, ariano, 32-enne, ex-giornalista, pubblicitario; esperienza amministrativa commerciale, competenza rami svariati; iniziativa organizzazioni, fiducia, presenza, coltura: migliorerebbe (funzioni ispettive, Segretario, sviluppo attività, Balcani). Cassetta 20958 C, Unione Pubblicità. 20958 C

TECNICO agrario esperto con nozioni di primo soccorso agli animali, offresi a seria azienda agricola, miti pretese. Cassetta 20691 C, Unione Pubblicità.

UFFICIALE esattoriale 28-enne, titolo di studio, presenza, bella calligrafia, capace, lunga pratica uffici e contabilità, cerca occupazione, libero fra giorni o subito. Cassetta 21106 C, Unione Pubblicità. 21106 C

35-ENNE sola, bella presenza, massima serietà, onesta e civile, capace stirare, altri lavori domestici, offresi distinta famiglia 1-2 persone o a giornata. Cassetta 21178 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 69747 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 69762 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi, prezzo medio. Solitario 6, latteria. 21191 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

COMMESSO o commessa capace gestire importante negozio manifatture provincia cercasi. Occorre cauzione. Indirizzo al Piccolo. 69749 D

DATTILOGRAFA provetta cerca ufficio rappresentanze. Offerte con referenze. Cassetta 21165 D, Unione Pubblicità.

DONNE per lavoro militare a domicilio cercansi, prezzi convenienti. Indirizzo corso Vitt. Em. III 29-I. 49372 D

GARZONA non oltre 16 anni per pasticceria cercasi. Carducci 14. 69757 D

LAVORANTE sarta uomo o mezza capace e garzona cercansi. Timeus 1-I. 21200 D

LAVORANTE sarta uomo capace occhielli cercasi. Corso Vitt. Em. 9, portiere. 49369 D

LAVORANTE capace cercasi. Mode Piemonte, via delle Torri 1. 21186 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Gatteri 10-I, Volli. 21192 D

MEZZA lavorante uomo. Piazza Caduti Fascisti 3. 49362 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Mazzini 12, secondo. 21145 D

PANTALONAIA e garzona assume sartoria via Vasari 5, primo. 21181 D

PELLICCIAIA lavorante capace o sarta cercasi subito. Commerciale 5-I. 49368 D

RAGAZZO 15-enne bella presenza cercasi. Presentarsi via Imbriani 8, Rossoni. 49366 D

RAGAZZO praticante studio fotografico cercasi. Foto Demanins, XX Settembre 39. 49359 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 45, De Vecchi. 69748 D

SIGNORINA impiegata pratica ufficio contabilità, bella calligrafia, per officina meccanica, cercasi. Offerte Cassetta 21184 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bella mobiliata, eventuale comodo cucina, necessita pianoterra oppure ascensore, paraggi piazza Ciano, riva al mare, cercano coniugi distinti, subito. Dettagliare prezzo. Scrivere Cassetta 21100 E, Unione Pubbl.

IMPIEGATA con neonata cerca presso famiglia di cuore costo con stanza vuota. Offerte con prezzo Cassetta 21167 E, Unione Pubblicità. 21167 E

MATRIMONIALE elegante, salottino, bagno, telefono, possibilmente centro, ingresso scale o indipendente, cerca ufficiale superiore. Cassetta 21158 E, Unione Pubblicità. 21158 E

MOBILIATA ingresso libero elegante possibilmente bagno paraggi XX Settembre-Ginnastica, cerca signore distinto. Offerte Cassetta 21174 E, Unione Pubblicità. 21174 E

STANZA matrimoniale vuota, comodo cucina, centro, cercasi. Cassetta 21159 E, Unione Pubblicità. 21159 E

STANZA vuota indipendente prezzo mite cerca signora sola. Cassetta 21175 E, Unione Pubblicità. 21175 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA vuota affittasi. Via Bellinzona 12-II. 21197 F

CAMERA mobiliata, volendo vitto. Via Carducci 8, terzo, destra. 69755 F

CAMERA con pensione familiare, 320 mensili, affittasi. Felice Venezian 26, secondo. 49350 F

CAMERA centralissima, bagno, ascensore, affittasi distinto signore. Portiere S. Nicolò 36. 69764 F

CAMERA, cameretta, mobiliate, bellissime, affitta persona sola, distinti signori. Fonderia 3-I, destra. 21205 F

CAMERETTA indipendente affittasi, telefono, bagno. Mazzini 21-II. 21179 F

CAMERETTA affittasi a onesto operaio. Via Giuliani 6, terzo. 69753 F

COMPAGNA di stanza 25-30 anni cercasi. Madonnina 3, Panc. 49365 F

MATRIMONIALE signorile, bagno, telefono, anche temporaneamente. Torrebianca 25-II, destra. 49370 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi a coniugi, anche breve soggiorno. S. Tecla 4, primo. 49349 F

MATRIMONIALE bellissima con stanzetta, comodo cucina, affittasi a coniugi o persone distinte. Rivolgersi via Montello 26 (ex via Romagna 39). 69722 F

MOBILIATA, acqua corrente, bagno, telefono, breve soggiorno. Trento 12, secondo, destra. 21198 F

MOBILIATA soleggiata affittasi prontamente. Kandler 10-I, destra. 49351 F

STANZA indipendente, poggiolo, casa nuova, signorile, modernamente mobiliata, affittasi prontamente. Via Reni 4, portiere. 69728 F

STANZA pulita, ariosa, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 21206 F

STANZA mobiliata, bagno, massima pulizia, paraggi Stazione Centrale, unico subinquilino, escluso ingresso libero, affittasi presso coniugi a distintissimo. Via Commerciale 19, primo. 69754 F

STANZA mobiliata ariosa, affittasi. Felice Venezian 30, terzo, sinistra. 69740 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via E. Toti 6, Viviani. 69736 F

STANZA mobiliata, telefono, affittasi. Machiavelli 22-I, Paoletti. 49360 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; istruzione individualmente. Controllo, sorveglianza esercitazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6567 G

CROATOSERBO, sloveno, tedesco, spagnolo, brasilianoportoghese, francese: in 25 lezioni. Giulia 41, quarto, centrale. 21207 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 49292 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 12, telefono 88-00. Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto tecnico. Ginnasio, Liceo classico, scientifico. Lingue. Contabilità. Stenografia. Dattilografia. Convitto per allievi provincia. Licenza avviamento. 21194 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri». Zanetti 8 (traversale Battisti). 49152 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Preparazione singola, collettiva, medie inferiori, superiori, qualsiasi materia. Professori abilitati. Ottimi risultati. Ambiente distinto, disciplinato. 49293 G

SIGNORINA scambierebbe italiano contro conversazione tedesco. Cassetta 21173 G, Unione Pubblicità. 21173 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6570 G

TEDESCO madrelingua impartisconsi lezioni elementari medie. Via Boccaccio 7, Bussani. 69742 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLI smarrito, con denaro, passaporto, biglietto viaggio; onesto spedisca almeno biglietto, passaporto, via del Bosco 2, Mauri. 21183 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, diverse grandezze, posizioni, prezzi. Ville, affittiamo. Torrebianca 24. 21206 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze; bagno installato, massimo conforto moderno, affittansi prontamente, viale Sonnino 61. Amm. Malis, via Carducci 10. 69640 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 2 stanze bagno cucina, affittansi prontamente. Via Bartoletti 4. Amm. Malis, via Carducci 10. 69641 I

APPARTAMENTINO casa nuova, elegantemente mobiliato, stanza letto, salottino, cucina, bagno installato, telefono, affittasi subito. Via F. Severo 78, rivolgersi portiere. 69727 I

CASETTA camera, 2 camerette, cucina, orto, 150, Roiano, scambiasi con altro camera, camerino, paraggi Roiano Gretta. Indirizzo Piccolo. 69741 I

MAGAZZINO due fori affittasi. Via Eremo 4. Adatto molti usi. Indirizzo Piccolo. 49337 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 49374 I

STANZE due e gabinetto indipendenti, uso ufficio, affittansi. Visitare via Geppa 17, portiere. 69730 I

STANZE due per ufficio o ambulanza affittansi. Orologio 6, portinaio. 6569 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, bagno, centrale, cercasi. Offerte Cassetta 21174 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, eventualmente camera camerino, cercasi, paraggi Fabio Severo, via Cologna. Cassetta 21160 L, Unione Pubblicità. 21160 L

CAMERA cucina, oppure camera con focolaio, cercano coniugi anziani, cauzione e trimestre anticipato. Cassetta 21166 L, Unione Pubblicità. 21166 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMADIO quasi nuovo vendesi. Via Ermacora 1 (Roiano), Coccoluto. 69745 M

BANCHI, pialle, morsetti da falegname, diversi, vendonsi occasione. Piazza Valle 1, pianoterra. 6571 M

BIBLIOTECA di magistratura vendesi prezzo conveniente. Scrivere: Michele Merola, via Poscolle 52, Udine. 5445 M

CARROZZELLA sport Phoenix molleggiata, seminuova. Giulia 27, primo, sinistra. 69738 M

CARROZZELLA sport, macchina cucire, vendesi. Scussa 7, porta 15. 21199 M

COSTUME bagno rosso lana con scarpine gomma vendesi lire 60. Via Duca d'Aosta 6, terzo. 49373 M

DECIMALE kg. 300 moderna vendesi occasione. Molino a vento 47. 21168 M

FISARMONICHE nuovissime 80, 48, 24 bassi, vendesi straoccasione. Diaz 5-IV. 69760 M

MACCHINA Singer modernissima, altra 170, carrozzella sport, vendonsi. Bosco 12. 21155 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 69761 M

MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, come nuova, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 21182 M

MACCHINA Singer mano, altra pedale, vendonsi occasione. Maiolica 13, terzo. 21189 M

MACCHINA Singer perfetta, buonissima, garantita, vendesi occasionissima. Settefontane 12, interno. 21190 M

OROLOGIO a pendolo, antico, vendesi urgentemente. Informazioni spaccio Dopolavoro, Comeno. 01000 M

PANIFICI occorrendovi macchine impastatrici spezzatrici formatrici. Prezzi convenienti. Ditta Camillo Ostali, Rudena 14, Padova. 5418 M

POLTRONA, lampada, cassoni, vendonsi. XX Settembre 51, secondo, porta mezzo. 49356 M

RADIO recente, perfetta, vendesi prezzo occasionissima giornata. Sonnino 4, secondo. 21195 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CALESSINO in buono stato se occasione acquistasi. Offerte Cassetta 21172 N, Unione Pubblicità. 21172 N

MACCHINA cucire a mano buonissima cercasi. Via Cordaroli 6, Levi. 49354 N

MACCHINE cucire qualunque tipo, biciclette, cucine economiche, matrimoniali, cucine, bagni, comperansi. Bosco 12. 21154 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 49302 NN

ACCERTATEVI: attaccapanni 130, matrimoniali, pranzo, cucine, armadi combinati, salottiletto, lettini, carrozzine, materassi cascame lana. Risparmierete sclusivamente Tarabochia 6. 69678 NN

AL Mobilificio Maranzana, grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 21201 NN

CUCINA finissima, lavoro perfetto, tipo extra, vendesi. Rossetti 59, falegname. 21187 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 21180 NN

MATRIMONIALE lussuosa tre porte, cucina curva, vendonsi straoccasione. Tiziano 16. 69719 NN

MATRIMONIALE, pranzo, salotto, cucina, singoli mobili, acquistasi. Giacinto Gallina 2, mezzanino, telefono 7508. 20164 NN

PIANINO vendesi. Ghirlandaio 19-II, destra. 49364 NN

STANZA pranzo grandiosa stile seicento veneziano, salotto Luigi XVI, artistico, vendonsi occasione, ore 14-17. Nizza 1, primo, sinistra. 21203 NN

STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, oggetti diversi, compera sempre Marco, corso Littorio 16-a. 21115 NN

STANZE letto, pranzo, salottiletto, cucine, carrozzelle, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 49208 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ACQUISTASI argenteria, brillanti, oro, orologi, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 49166 O

ANTONINI acquista argenteria, brillanti, oro pagando massimo. Via Roma 11, oreficeria. 68966 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

VINI buonissimi istriani e veronesi troverete a Trieste, Maiolica 17. 69478 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA nuova con scambio e accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49349 Q

BICICLETTA uomo vendesi occasione. Via Settefontane 12, quarto, Guercini. 69756 Q

DIFFERENZIALE Pentajota Lancia completo occasione vendesi. Autovie Torta, Pola. 1000 Q

FRIGONUBEX, gassogeni per autovetture, autocarri, motobarche, trattori. Autorimessa Adda. Zanetti 10. 49341 Q

PRONTA consegna Gorizia motori fissi industriali Soterna 10 CV con gassogeno a carbone; altri Deutz gassogeni legna, varie potenze, consegna sollecita. Marzolla, Fiat, Gorizia. 870 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BOTTEGHINO verdura vendesi. Rivolgersi osteria piazza Garibaldi 11. 49352 R

NEGOZIO commestibili con vendita frutta verdura pane vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 69752 R

NEGOZIO parrucchiere avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21188 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

CASA Aurisina piani 2, buonissime condizioni, vendesi lire 22.000. Mediatore Manià, Monfalcone, Bar Italia. 49358 S

CASETTA orto uno due quartieri, villetta, conforti, vendonsi. Caffè Negozianti. Gigi. 21196 S

LONGATICO inferiore vendonsi case, terreni annessi, nella località di Cerrica 28 e 36. 69765 S

PORTOROSE, svendesi villino, 3 stanze, accessori, ampia sala, rimessa, granaio, giardino, tutte comodità. Visitare domenica. Viale Morosini 114. 21193 S

VILLA circondario Trieste posizione magnifica, 120.000 trattabili, vende Verzegnassi, Portorose. 20752 S

VILLA grande al mare, giar[...] pagna, vendesi. Vera occas[...] setta 21102 S, Unione Pub[...]

VILLA paraggi Rossetti, [...] vendonsi. Piazza Goldoni [...] Antonio.

Alberghi e stazioni cli[...]
cent. 70 la parola. Minimo [...]

ABBAZIA, distintissima P[...] remitaggio, acqua corrente, bagno, lire 39-45 tutto co[...]

PRIMIERO, Dolomiti, bos[...] ghi, ville, appartamenti, [...] Informa Proloco.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo [...]

GIOVANE celibe, educato, [...] presenza, attivo, sano, [...] capitale, sposerebbe signo[...] dova saggia, ricca, seria. Cassetta 21169 U, Unione [...]

GIOVANE attivissimo, seri[...] 1000 mensili, sposerebbe [...] 18-26-enne, dote contanti, 20387 U, Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta, medi[...] serebbe gentiluomo posizi[...] Massima serietà. Cassetta [...] nione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo [...]

CHIROMANZIA, La Te[...] scientifica della mano. Ri[...] bio Filzi 10.

✝

La mattina del 22 corr. spirava serenamente, dopo lunga malattia, confortata dalla Fede e dai Suoi cari:

MARIANNA ved. GRANDI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli **GIOVANNI** con la moglie **MARIA GRANDI, MARI[...] ved. BASILISCO, ANTONIO** con la moglie **GIORGINA SUVIC[...]** e i nipoti tutti.

Trieste, 24 luglio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

✝

Serenamente si è spento

GIO BATTA GNETT[...]

Ne dànno il triste annuncio, la moglie **ALAIDE R[...]LA**, i figli **professoressa ALBA MARIA, cap. rag. AGOS[...]NO** con la fidanzata **CARMELA FIORENTINO, rag. G[...]LIO** con la moglie **ESILDA RATTI** e figli **MARIO, GI[...] BATTISTA** e **GIORGIO, cap. ANTONIO** con la mo[...] **AURELIA COSTA** e figli **SERGIO** e **ATTILIO, ing. G[...]LIARDO** con la moglie **MARIA HOZ** e figli **GIANLUIGI[...] ANTONIO**, le sorelle **CESIRA** e **SELENE**, il cognato [...]**DREA, nipoti** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente, alle ore [...] in S. Stefano Larvego (Campomorone), la cara salma [...] seguirà quindi per Lerici per essere tumulata nella to[...] di famiglia.

Non fiori ma opere di bene. Il presente serve di pa[...]cipazione.

Campomorone, 23 luglio 1941-XIX.

✝

Improvvisamente spirò questa mane

AUGUSTA BIANCHI (WEISS)

lasciando nel dolore il marito, la sorella (assente), le co[...] i cognati e nipoti che dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente, alle ore [...] partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina E[...]

Trieste, 23 luglio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

✝

Nell'adempimento del proprio dovere, munito dei con[...] religiosi, venne rapito all'affetto dei suoi cari il

S. Ten. FRANCESCO ERNESTO L'EPISCOP[...]

del 5.o Regg. Genio

I genitori, il fratello S. Ten. Gennaro, le sorelle Ros[...] Maria, i cognati cap. Natale Marchese, rag. Rosario Pettin[...] Lina Treccarichi, i nipoti e gli altri congiunti, ne dànno il [...]roso annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali hanno avuto luogo a Spalato il 16 corrente.

Monfalcone, 23 luglio 1941-XIX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Sotto le stelle dei tropici

2 — di ANDREA TAVEZZOLO

Riassunto della prima puntata

Ad Hollywood si attende la prima rappresentazione di un film della grande attrice Glen Shehorn, ma la donna non è presente: partita in crociera verso le Haway, con Bob Dobson, suo fidanzato. Poco tempo innanzi la macchina di Bob aveva investito quella dell'attrice che, causa la frattura di una gamba, aveva dovuto soggiornare per la guarigione in una casa di cura. Durante quel periodo il ricco Bob si era innamorato di lei e l'aveva chiesta in moglie.

Quella stessa sera, mentre l'operatore capo del Chinese Theater faceva l'oscurità nella sala ed iniziava la proiezione del film, il panfilo di Bob Dobson, ancorato sino allora in vicinanza di Palm-Beach, si muoveva lentamente ai primi giri d'elica.

A bordo una piccola orchestra suonava le migliori canzoni della stagione e molti invitati partecipavano alla crociera. Faceva caldo ed il ponte era addobbato per la festa di partenza. La nave, lucida di ottoni e di legno ben pulito e cerato, fu scossa da un fremito provocato dall'elica, da un lieve tremito che sarebbe cessato solamente quando il panfilo si fosse fermato in un nuovo ancoraggio.

Le Haway hanno sempre avuto un loro misterioso fascino. Sono le isole del sogno, dove la vita si svolge tranquilla, sotto gli alti cocchi che il vento inclinò e le palme il cui fogliame si muove con un rumor di lancie cozzate, dove le chitarre suonano sotto la luna e dove gli indigeni sanno ancora talvolta portare con eleganza il gonnellino di fibre di cocco intrecciate o il lava-lava a colori sgargianti.

Sebbene la cosiddetta civiltà sia penetrata nell'arcipelago e le strade asfaltate delle isole siano percorse da rombanti automobili, l'arcipelago delle Haway è forse il paese che meno ha mutato in questi ultimi cinquanta anni durante i quali la storia del mondo ha subito così caotici mutamenti. Poichè, almeno esteriormente, le isole e la loro vita sembrano essere ancora quelle di una volta. Forse tutto ciò risiede nel fatto che esse sono venute di moda, che i turisti di tutto il mondo si sono recati nel paradiso dei tropici, e che la miglior cosa per continuare ad attirare questi ultimi consisteva nel lasciare le isole nel loro stato primitivo, o almeno nel dare l'impressione che fossero rimaste tali.

Così come a Parigi, i luoghi malfamati di Belleville ed a Londra quelli di Whitechapel sembrano essere rimasti gli stessi. Poichè dovunque nel mondo gli stranieri cercano dove vanno il color locale, e chi trae guadagno dalle loro periodiche migrazioni ha convenienza a far sì che ve lo trovino. Così a Belleville ed a Whitechapel si possono ritrovare apocrifi «apaches» che fino a pochi anni fa misero il brivido nel decolleté delle americane e nel frack degli yankee in cerca di emozioni, mentre nelle Haway è possibile ritrovare il color locale che vi trovarono i primi che le esplorarono. L'indigeno vi è rimasto indolente, tranquillo, beato di un concerto di chitarra o di una danza sotto la luna mentre il vento fruscia le capigliature dei cocchi o agita le larghe foglie dei babani.

Quale, dunque, miglior meta per una stella del cinema e per un figlio di papà in attesa del matrimonio?

Ma per chi è abituato a vivere nella società cosmopolita delle grandi città nord-americane la vita su un panfilio può diventar monotona, e per questo tanto Glen Shehorn che Bob Dobson avevano pensato bene di invitar molte persone a trascorrere con loro i giorni della crociera che li avrebbe portati alle Haway.

A bordo vi era uno scrittore di soggetti per film, una danzatrice senza scrittura, un musicista e persino un geologo, senza contare altre persone, tutte amiche di Glen o di Bob.

In tale scelta compagnia i due fidanzati non avrebbero avuto occasione di annoiarsi ed il loro tempo sarebbe passato piacevolmente, come d'altronde sarebbe sicuramente avvenuto per chiunque si fosse trovato al loro posto.

La proiezione del film al Chinese Theater ebbe fine prima che terminasse la festa di partenza a bordo dell'«Alcyon», poichè questa si protrasse fino all'alba. Solo quando le luci impallidirono all'alba sorgente, gli anfitrioni e gli ospiti andarono alle loro cabine, ed è fuor di dubbio che quella mattina la cabina della danzatrice ospitò due persone mentre quella del musicista rimase vuota.

Quando il sole si levò gettando freccie d'oro sull'estremo lembo dell'orizzonte, il ponte divenne dominio del personale di servizio e dei marinai. Poche ore dopo esso pure era completamente ripulito e lucido come allorquando gli ospiti erano saliti a bordo.

E questo fu l'inizio della crociera dell'«Alcyon» verso le isole Haway.

II.

Tre giorni dopo furono avvistate alcune isole. I pescicani seguivano il panfilo senza lasciarsi distanziare e si scorgevano le loro pinne dorsali, simili a neri triangoli di tela cerata emergere dalle acque. Gli squali offrirono agli ospiti un divertimento cinegetico: a bordo non mancavano i fucili e per diverso tempo si potè vedere il musicista sparare sulle belve dei mari tentando di battere in abilità e sicurezza di tiro il geologo. Anche le donne dimostrarono di saper sparare, poichè questa cosa è semplicissima: basta infatti premere il grilletto. Solo che le pallottole dei caricatori andavano tutte a colpire l'acqua molto distante dai pescicani. E' strano come le donne, quando debbono premere il grilletto di un fucile non sappiano farlo che chiudendo contemporaneamente gli occhi.

La crociera si era iniziata bene e prometteva di essere assai divertente, e lo sarebbe diventata ancor più allorquando l'«Alcyon» avesse gettato l'àncora presso una delle isole dell'arcipelago.

Il Pacifico si manteneva straordinariamente calmo, cosa piuttosto inconsueta, cosicchè il rollio ed il beccheggio erano tanto trascurabili da non recare effetto alcuno sulla salute e sull'allegria dei passeggeri.

Durante le ore più calde la piccola piscina di bordo dava col suo refrigerio un piacevole diversivo ed era possibile vedere la danzatrice tuffarsi elegantemente dal trampolino e gareggiare con Ellen Deville, una curiosa creatura dagli occhi verdi di sirena, maritata a John Deville, vecchio trustman ritiratosi da sei mesi dagli affari e che sarebbe parso suo padre.

Ellen aveva almeno trent'anni meno di suo marito. Piccola, con la pelle liscia di gi[...] quei suoi occhi color de[...] va più dell'adolescente che [...]na compiuta. Il marito [...] fiero, non badava a spese [...] non mancava di condurla [...] quando poteva accompagna[...] ricevimenti che venivano [...] pezzi grossi di New York [...]va residenza. S'intende che il maturo marito non era [...] di accompagnarla, la picco[...]le non mancava per questo [...]ste: vi si recava da sola [...]pagnia di qualche cicisbeo [...]temente una donna ricca, [...]vane, che gode di molta [...] maritata ad un maturo [...] manca di ammiratori. Cor[...] voce che l'ultimo di questi [...]to appunto Bob Dobson e [...] fossero stati innamoratissi[...] che egli facesse la cono[...] Glen Shehorn nel modo [...] stato detto. L'investimento [...]sto la parola fine al roman[...]re dei due per scrivere [...] un nuovo episodio della [...]vane uomo.

(Co[...])